



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

AUDIZIONE NELL' AMBITO DELL' INDAGINE CONOSCITIVA
SULLA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E L' AMMODERNAMENTO
TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO
NEL QUADRO DELLA MISSIONE 6 DEL PNRR

10^a COMMISSIONE
AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE
SENATO DELLA REPUBBLICA



Maggio 2023



CORTE DEI CONTI

AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA
SULLA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E L'AMMODERNAMENTO
TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO
NEL QUADRO DELLA MISSIONE 6 DEL PNRR

MAGGIO 2023

Indice

	Pag.
Le risposte ai quesiti posti dalla Commissione	3
Gli investimenti in sanità: un aggiornamento al 31 dicembre 2022	11
<i>La spesa per investimenti nell'ultimo quadriennio</i>	11
<i>Il programma di investimenti ex articolo 20 della legge 67/1988. L'attuazione al 31 dicembre 2022</i>	12
<i>Un aggiornamento dei programmi minori</i>	14
<i>Gli investimenti finanziati a valere sulle risorse aggiuntive per la sanità rese disponibili dalle leggi di bilancio</i>	15
<i>Le misure introdotte con i decreti Covid</i>	20
Tavole allegate	23

La Corte dei conti è chiamata oggi ad esprimersi nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, nel quadro della missione 6 del PNRR.

Quello degli investimenti in campo sanitario è un tema del quale la Corte si è ripetutamente occupata sia nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica che in referti specifici nell'ambito dell'attività di controllo.

Il testo predisposto per l'audizione si compone di due parti: in una prima sono fornite specifiche risposte ai quesiti che la Commissione ha sottoposto alla Corte. Nella seconda parte si è previsto un aggiornamento al 31 dicembre 2022 degli investimenti realizzati e del funzionamento dei principali strumenti a sostegno dell'ammodernamento del patrimonio sanitario, in linea con quanto esaminato nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica.

LE RISPOSTE AI QUESITI POSTI DALLA COMMISSIONE

Domanda 1 Il programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67 è stato avviato oltre trent'anni fa. La Corte dei conti, negli anni, è intervenuta diverse volte sia con indagini specifiche sia con analisi ed utili segnalazioni nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica.

Quali sono ad avviso di codesta Corte gli ulteriori aspetti cui prestar maggiormente attenzione, da parte del Ministero della salute e delle Regioni e Province autonome, nella definizione e nell'attuazione degli interventi previsti dagli accordi di programma?

L'adeguatezza del patrimonio immobiliare e tecnologico delle aziende sanitarie e, quindi le scelte di investimento a questo funzionali, rappresentano aspetti cruciali sia per le implicazioni operative relative alla capacità di fornire servizi adeguati oggi come nel futuro, sia per l'impatto economico dei costi connessi alla gestione.

Ciò richiede un attento inventario delle strutture e delle attrezzature esistenti, che consenta di definire una mappatura che alimenti piani di intervento coerenti con le necessità. Una analisi che non tutte le regioni hanno portato avanti in maniera adeguata, sia per la mancanza di un chiaro disegno strategico, sia per le carenze dal punto di vista delle capacità tecniche delle proprie strutture. I ritardi che si sono registrati fino ad ora nella gestione degli accordi di programma trovano in tali aspetti le cause principali.

Una programmazione efficiente degli interventi per migliorare l'assistenza è richiesta da diversi fattori: ridurre i costi di manutenzione; rispondere adeguatamente alla spinta delle politiche ambientali ed energetiche; calibrare gli interventi sulle necessità di potenziamento dell'assistenza territoriale; superare criticità connesse alla vetustà del patrimonio; economizzare sui costi sopportati per gli affitti dei locali utilizzati; mettere in sicurezza le strutture dai rischi sismici.

Su alcuni di questi aspetti ci si sofferma nella seconda parte del lavoro in cui si fornisce anche un quadro aggiornato al 31 dicembre 2022 delle spese di investimento delle strutture sanitarie e del funzionamento dei diversi strumenti di sostegno degli investimenti. Un quadro che può contribuire a definire, ad avviso della Corte, le priorità

su cui orientare l'attività progettuale di ciascun sistema sanitario regionale, in tal modo imprimendo una accelerazione alle capacità realizzative.

Su tre aspetti, in particolare, si ritiene di dover richiamare ulteriore attenzione:

- va innanzitutto sottolineato che, a fronte di fabbisogni per investimenti e attrezzatura in crescita, le aziende sanitarie hanno fatto negli ultimi anni un crescente ricorso all'autofinanziamento. Ciò si è tradotto nell'utilizzo di risorse di parte corrente stornate per essere destinate ad investimenti. Una soluzione che, considerando il crescere delle esigenze per la copertura dei bisogni di salute a fronte di risorse che tendono a ritornare su profili più contenuti, quali quelli precedenti la pandemia, rischia di incidere sulla qualità dei servizi. Superare le difficoltà nell'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 20 rappresenta pertanto una priorità;
- finora l'attenzione si è concentrata sulle risorse ancora a disposizione per nuovi accordi di programma. Minore attenzione è stata riservata ai tempi di realizzazione di quelli sottoscritti. Bisogna lavorare sui tempi di realizzazione dei progetti, studiando come migliorare e accelerare tutte le diverse fasi. L'esame degli accordi definiti prima del 2010, a valere sulle risorse ripartite dal CIPE, presenta una situazione in certa misura preoccupante. Come si può osservare guardando la tavola riassuntiva allegata (Tavola 5), dei 10,8 miliardi destinati agli accordi ne risultano ad oggi sottoscritti (al netto delle deroghe) per 9,2 miliardi. Si tratta di accordi che prevedevano 2.369 interventi. Ad oggi, il numero di interventi ammessi a finanziamento sono 1.962 per un importo di 8,7 miliardi. A distanza di oltre un decennio, su questo fronte residuano da ammettere a finanziamento oltre 500 milioni. Degli interventi ammessi poco più dell'84 per cento (in media) è oggi operativo con l'avvio in esercizio. Ma tale quota nasconde differenze territoriali di rilievo: scende a meno del 67 per cento nel Centro e al 74 per cento nel Mezzogiorno. Ciò a confronto di valori al di sopra del 95 per cento nel Nord. Sono ancora 182 gli interventi ancora in esecuzione e 10 quelli da affidare (7 nel Centro-Sud). In 5 casi i lavori sono stati affidati ma non sono ancora iniziati e 36 sono sospesi;
- difficoltà di realizzazione sembrano emergere anche nel caso di progetti associati a particolari emergenze. Ne è un esempio l'esperienza delle misure di rafforzamento del sistema sanitario promossi in base al d.l. 34/2020. Come è noto, per il potenziamento della rete ospedaliera, il comma 11, dell'art. 2, del d.l. 34/2020, ha autorizzato una spesa complessiva di 1,5 miliardi, di cui 1.413 milioni destinati alla realizzazione dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva, per le apparecchiature elettromedicali e per i mezzi di soccorso sanitari e 54,4 milioni per la realizzazione di strutture movimentabili di terapia intensiva. Al fine di definire i criteri di trasferimento delle risorse e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei Piani regionali di riorganizzazione ospedaliera, è stato predisposto un apposito "Disciplinare di attuazione economico - finanziaria e di rendicontazione delle spese", trasmesso alle regioni, province autonome ed ai "Soggetti Attuatori". A fine marzo 2023 risultano pervenute 234 richieste di erogazione fondi, di cui 31 per il rimborso delle spese sostenute nel corso della

prima emergenza sanitaria e, comunque, attinenti ai Piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera, 203 per il trasferimento dei fondi necessari all'avvio ed all'avanzamento degli interventi di potenziamento della rete ospedaliera. Risulta trasferito alle regioni l'importo complessivo di 365,2 milioni a fronte di richieste pervenute per circa 422 milioni. Il dettaglio dei rimborsi erogati a favore delle Aziende sanitarie a fronte delle spese sostenute nelle prime fasi della pandemia ed i contributi anticipati ai Soggetti attuatori (trasferimenti) per il finanziamento delle esigenze connesse all'avvio ed allo sviluppo degli interventi necessari alla realizzazione dei piani regionali di riordino della rete ospedaliera, evidenzia una situazione ancora insoddisfacente: in tre anni è stato pagato solo il 30 per cento delle risorse e con forti differenze a livello territoriale (sono le regioni del Sud a presentare gli importi maggiori 29,6, ma a seguito del risultato di una sola regione per la quale risulta un assorbimento di oltre l'80 per cento delle risorse). Dei 255 progetti censiti (relativi a 234 soggetti attuatori), 185 hanno presentato la prima richiesta di fondi, ma solo 37 la seconda, denotando uno stato di avanzamento ancora insoddisfacente.

Domanda 2. Al fine di razionalizzare l'utilizzazione delle risorse per l'attuazione del programma", con l'articolo 1, comma 310 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è stata disciplinata la revoca dei finanziamenti. In particolare, il finanziamento previsto per lo specifico intervento viene revocato qualora, nei trenta mesi successivi alla sottoscrizione dell'accordo, non sia presentata l'istanza di ammissione al finanziamento. Il finanziamento viene altresì revocato qualora, decorsi diciotto mesi dall'ammissione al finanziamento, l'ente attuatore non abbia provveduto all'aggiudicazione dell'intervento. Anche alla luce dell'ampliamento dei termini per l'esercizio della revoca, disposti con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, quali sono ad avviso di codesta Corte le criticità e i limiti connessi all'esercizio dei poteri di revoca?

La finalità dell'istituto della revoca non è stata quella di recuperare le risorse non utilizzate, quanto quella di sollecitare le regioni nell'utilizzo effettivo delle risorse definite in un Accordo di programma già stipulato.

La legge finanziaria 2006 ha disposto, la risoluzione degli accordi di programma, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa, per quella parte di interventi la cui richiesta di ammissione al finanziamento non risulta presentata al Ministero della salute entro tempi definiti. La legge di bilancio del 2018 ha poi esteso (da 18) a 36 mesi il periodo a decorrere dalla sottoscrizione degli accordi oltre il quale gli stessi si intendono risolti, per la parte che non risulti presentata al Ministero della salute, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa (lett. a). Inoltre la disposizione (lett. b)) estende di due periodi oltre i quali gli accordi di programma devono intendersi risolti: viene esteso (da 24) a 36 mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi il periodo per la valutazione di non ammissibilità al finanziamento; (da 9) a 18 mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma il periodo entro il quale gli enti attuatori devono procedere all'aggiudicazione dei lavori per gli interventi ammessi al finanziamento, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute.

La disposizione si applica anche agli interventi per i quali la richiesta di finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile entro trentasei mesi dalla sottoscrizione degli Accordi medesimi, nonché agli interventi ammessi a finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla Regione o Provincia Autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto alla aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute.

Nella tavola 4 allegata sono raccolte le 10 revoche predisposte dal 2008 per un importo di poco meno di 1.590 milioni. Non può non osservarsi il rilievo di detto importo: si tratta nel complesso dell'11,5 per cento degli importi ammessi. Molto diversi i risultati a livello territoriale, meno del 7 per cento al Nord, 8,5 per cento al Centro e il 19,5 per cento al Sud.

Non sembra che tale istituto abbia effettivamente sortito l'effetto atteso. Le risorse assegnate, seppur oggetto di revoca, rimangono attribuite alle regioni per ulteriori interventi. Tale elemento riduce di molto l'incentivo a predisporre e chiedere il finanziamento di progetti effettivamente in grado di essere realizzati. Certamente, come si dirà in seguito, la semplificazione delle procedure e della documentazione relativa alle parti degli accordi meno complesse potrà ridurre i casi di ritardo non riconducibile a cattiva progettazione. Rimane, tuttavia, da rendere più efficace il disincentivo alla cattiva progettazione degli interventi. Ad avviso della Corte, quindi, potrebbe essere valutata la possibilità di introdurre una qualche penalità in caso di revoca: si potrebbe, ad esempio, prevedere che una quota dell'importo (ad esempio il 5 – 10 per cento) sia sottratta alla disponibilità dell'ente per essere destinata ad una finalità diversa o per finanziare le regioni che hanno esaurito le proprie disponibilità e che sono nei tempi nella realizzazione delle opere. In tal modo si introdurrebbe, accanto ad un disincentivo, un incentivo ad una progettazione operativa da portare avanti nei tempi previsti.

Domanda 3. Nel rapporto su “L’attuazione del programma straordinario per la ristrutturazione edilizia e l’ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario” di cui alla deliberazione 9 marzo 2018, n. 4/2018/G della Corte dei conti, tra gli elementi di criticità relativi alle attività di programmazione, si fa riferimento a proposte di modifica della c.d. MEXA (metodologia ex ante) che tuttavia, alla data attuale, non risulta abbiano ancora avuto seguito.

Ad avviso di codesta Corte, quali sono gli elementi di semplificazione che possono ulteriormente essere apportati alla fase di programmazione degli interventi e che potranno consentire una più celere realizzazione degli stessi?

Nel rapporto citato, la Sezione del controllo aveva sottolineato, tra gli elementi di criticità relativi alle attività di programmazione, la mancata modifica del MEXA (metodologia ex ante).

Come è noto, l'Accordo di programma è costituito dal documento programmatico, che illustra la programmazione dei soggetti interessati e definisce le strategie e gli obiettivi generali e specifici degli investimenti previsti nell'Accordo stesso; dall'articolato contrattuale, che definisce gli impegni delle parti che sottoscrivono l'Accordo; dall'impegno finanziario definito nell'articolato e all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato; dalle schede tecniche relative ai singoli interventi che riportano le informazioni principali di ciascun intervento contenuto nell'Accordo.

Le procedure per l'attuazione del programma, la sottoscrizione e l'attivazione degli Accordi sono disciplinate dall'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la “Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità”, ad integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002.

Al fine di dotare le Regioni e le Province Autonome di una metodologia omogenea per la formulazione e la valutazione del documento programmatico, era stata predisposta una guida

metodologica (MexA), approvata nell'ambito del citato Accordo del 28 febbraio 2008, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome.

Una volta sottoscritto l'Accordo, la Regione o la Provincia Autonoma, verificata l'appaltabilità degli interventi in esso previsti, chiede al Ministero della Salute l'ammissione a finanziamento degli interventi; a partire dall'ammissione a finanziamento le risorse statali sono effettivamente erogabili dal Ministero dell'economia e delle finanze, detentore del capitolo di spesa.

Il riferimento era allora la proposta elaborata dal Nucleo di valutazione degli investimenti nell'ottobre del 2018 e formalizzata nel 2019, che mirava a modificare la struttura metodologica accogliendo almeno in parte le richieste di modifica che venivano dalle regioni. Una proposta di modifica che non è stata recepita dall'Amministrazione, soprattutto nella convinzione che la scarsa qualità dei progetti costituisca da sempre una delle maggiori criticità da superare per rilanciare gli investimenti in Italia. Le conseguenze negative di una programmazione degli interventi non chiara si traducono in maggiori rischi di successive modifiche e criticità in fase di realizzazione, rischi di contenzioso allungamento dei tempi di realizzazione delle opere. Va, al riguardo, osservato come l'impostazione della metodologia prevista nel 2008 rispondeva alla necessità di garantire che gli interventi previsti negli Accordi si inserissero in un quadro di programmazione coerente: fare in modo di indurre le amministrazioni ad una sorta di autovalutazione della coerenza di quanto proposto con la definizione di un disegno organico della struttura di assistenza regionale. Una analisi che, guardando alla situazione nel primo decennio del secolo, poneva le scelte infrastrutturali in stretta connessione con le politiche di risanamento economico finanziario.

Naturalmente tale esigenza non è venuta meno, specie in alcuni ambiti. Ma guardando alla struttura finora in vigore, modifiche ed aggiornamenti possono essere oggi opportuni. Innanzitutto, non tutti gli investimenti da effettuare e su cui il ricorso ai fondi può essere determinante richiedono verifiche di coerenza dello stesso tenore. Di qui appare opportuno prevedere la definizione di una procedura più snella per gli interventi contenuti negli Accordi di minore rilievo (investimenti di piccola dimensione, manutenzioni straordinarie, acquisti di apparecchiature, etc.), mantenendo un maggior dettaglio (ma adeguando l'analisi alle procedure più recenti, ad esempio, quelle utilizzate dalla Bei) per gli investimenti su nuove strutture in cui l'impatto e la coerenza con il modello esistente è più importante.

In ogni caso, è necessario rivedere le procedure per eliminare quanto più possibile i passaggi non indispensabili, accrescendo e accentrando, dopo la condivisione degli Accordi, la gestione di integrazioni o modifiche in pochi attori. Ciò consentirebbe di ridurre gli oneri procedurali richiesti da eventuali modifiche che si rendessero necessarie. Si tratta, poi, di continuare ad operare per superare i problemi di approccio a modalità di progettazione più complesse attraverso lo sviluppo di competenze all'interno delle amministrazioni, contrastando su questo fronte il progressivo impoverimento delle strutture tecniche. La possibilità di accedere a fondi o partecipare a gare internazionali richiede, in ogni caso, di sviluppare capacità di gestione di contratti pubblici. Anche sulla base dell'esperienza maturata con i progetti del PNRR, si tratta di valutare se mettere a disposizione risorse da utilizzare per migliorare la qualità della progettazione o affidare

il compito di assistenza ad uno o più enti di natura pubblica, ma sempre con l'obiettivo di far crescere adeguate strutture interne.

Domanda 4. Per la verifica delle criticità connesse al programma pluriennale di investimenti ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n.67 e per l'individuazione delle soluzioni volte ad accelerarne l'attuazione, il CIPRESS ha istituito il "Tavolo tecnico interistituzionale in materia di edilizia sanitaria, riqualificazione ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico".

Da più parti viene auspicata l'evoluzione del Tavolo in una struttura permanente di supporto all'attuazione del Programma (Cabina di regia, struttura di missione, etc.). Tale struttura, tra le diverse funzioni, potrebbe assolvere quella di consentire di esaminare le diverse problematiche presenti in taluni contesti e mettere a fattor comune le soluzioni già individuate. Inoltre, potrebbe anche costituire il luogo in cui avviene la valutazione tecnica delle proposte di modifica normativa volte ad accelerare la realizzazione degli interventi.

Qual è la posizione in merito di codesta Corte e quali sono le considerazioni che motivano tale valutazione?

Riteniamo interessante l'idea di far evolvere il Tavolo tecnico interistituzionale istituito lo scorso giugno in una Cabina di regia in grado di assistere nella realizzazione del Programma. Le scelte di investimento devono essere valutate e monitorate, sia nella fase propositiva che in quella realizzativa, da un soggetto in grado di valutarne l'attuazione nel quadro della gestione del sistema sanitario. È indispensabile, quindi, che in detta struttura abbiano un ruolo preminente le strutture del Ministero della salute che conoscono "la storia e i fabbisogni" di ciascuna realtà territoriale anche in relazione alla gestione. Un effettivo impulso potrebbe, comunque, venire dalla costituzione di una struttura tecnica di missione con caratteristiche specialistiche elevate, in grado di interagire ed interfacciarsi con tempestività con le strutture regionali.

Dovrebbe essere valutata inoltre l'opportunità di procedere ad una gestione unificata di tutte le diverse risorse destinate agli investimenti in sanità. Ricomprendere nell'ambito dell'unità di missione anche le diverse disposizioni previste dalle leggi di bilancio 2017 – 20 potrebbe consentire di rafforzare l'attenzione delle regioni verso una programmazione complessiva.

Domanda 5. Quali possono essere le raccomandazioni da parte di codesta Corte affinché le criticità riscontrate nell'attuazione del programma pluriennale ex art. 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67 non compromettano la realizzazione degli investimenti previsti per la missione 6 del PNRR?

Le difficoltà che caratterizzano la gestione degli interventi relativi al programma pluriennale ex articolo 20 della legge 67/1988 non dovrebbero incidere sull'attuazione dei progetti inseriti nel PNRR. Come osservato dal Direttore della Programmazione del Ministero della Salute in una precedente audizione, i progetti PNRR hanno dimensioni più ridotte di quelle che caratterizzano i contratti di programma. I tempi di realizzazione sono quindi probabilmente più compatibili con l'orizzonte previsto. Con la

predisposizione dei Contratti Istituzionali di sviluppo (CIS) è stato necessario definire con tempestività un quadro programmatico complessivo, identificare i siti per la collocazione delle strutture; c'è da augurarsi che gli accertamenti sulla disponibilità dei suoli e gli accordi con gli enti coinvolti siano stati operati con attenzione, riducendo quindi i ritardi che possono essere ricondotti alla mancata concertazione. Inoltre, la scelta dei Contratti Istituzionali di Sviluppo come strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici tra loro funzionalmente connessi (la creazione delle Case della Comunità, le Centrali Operative territoriali e gli Ospedali di comunità) ha puntato ad ottenere un quadro organico degli obblighi che ciascuna regione assume per garantire il raggiungimento del risultato concordato. Un quadro in cui è ricompresa anche la misura relativa all'aggiornamento tecnologico e digitale del sistema ospedaliero, con l'elenco di tutti i siti idonei individuati per gli investimenti e degli obblighi che ciascuna regione deve assumere per garantire il conseguimento del risultato atteso. Un quadro organico che dovrebbe facilitare le realizzazioni.

Va poi considerato che per le principali linee di intervento (sia per gli Ospedali di comunità che per le Case della comunità etc...) è stato reso disponibile il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal MEF. Invitalia ha predisposto tre Accordi quadro, articolati per lotti geografici e lotti prestazionali, aventi ad oggetto: servizi tecnici, servizi di verifica della progettazione, lavori, lavori in appalto integrato e collaudo, dei quali hanno manifestato interesse ad avvalersi 17 regioni. Solo Abruzzo, Campania, Liguria e Veneto hanno scelto di avvalersi di Centrali di Committenza autonome. Una tale esperienza, che consente di potenziare il contributo atteso da soggetti esterni nella fase di predisposizione dei progetti, potrebbe rappresentare una esperienza importante anche per l'attivazione dei programmi ex art. 20.

Particolare attenzione sarà comunque necessaria per superare quelle difficoltà che possono derivare da una programmazione come quella concordata per il Piano che richiede di rispettare condizioni di non semplice valutazione (ad esempio i vincoli di impatto non negativo in materia ambientale); di affrontare dinamiche dei prezzi inattese in fase di impostazione dei progetti, ma che rischiano di incidere sulla attuazione portando ad un aumento dei contenziosi; di far fronte a fabbisogni di cassa non irrilevanti per garantire il flusso di risorse necessarie alla realizzazione dei progetti entro i tempi concordati, anticipando somme che verranno rimborsate solo dopo una difficile fase di verifica.

Sarà necessario, inoltre, garantire un tempestivo monitoraggio dello stato di realizzazione delle strutture e delle opere previste, per orientare in tempo utile eventuali interventi volti a superare difficoltà tali da compromettere i risultati attesi. Per ottenere ciò potrebbe essere valutato anche di rendere obbligatorio l'aggiornamento delle informazioni contenute sulla banca dati Regis, indipendentemente dal completamento della fase dei pagamenti. Le lacune e le difficoltà di avere un quadro chiaro delle realizzazioni effettive (che si riscontra nelle banche dati come la Mop-Bdap) portano a ritenere di essenziale rilievo tale aspetto che, per essere utile, deve essere completo e aggiornato. Al riguardo andrà valutato se il mancato aggiornamento debba essere eventualmente sanzionato: ad oggi le banche dati disponibili, nonostante le disposizioni introdotte dal decreto

ministeriale del 26 febbraio 2013, in attuazione dell'articolo 5 del decreto legislativo 229 del 2011, hanno gravi lacune che, se non superate, rischiano di pesare sul raggiungimento degli obiettivi.

GLI INVESTIMENTI IN SANITÀ: UN AGGIORNAMENTO AL 31 DICEMBRE 2022

1. Negli ultimi anni la sanità pubblica italiana ha disposto principalmente di due linee di finanziamento dedicate specificamente agli investimenti:

- finanziamento in linea capitale, per gli interventi straordinari: l'art. 20 della legge 67/1988 e altri interventi minori in alcuni casi a carico dello stesso art.20 e più di recente gli interventi speciali previsti dalle leggi di bilancio 2017-21;
- autofinanziamento, per il rinnovo ordinario delle immobilizzazioni.

A queste se ne sono aggiunte di nuove a partire dal 2020, prima volte ad adeguare le strutture sanitarie all'emergenza (progetti previsti dal d.l. 18 e quelli disposti dal d.l. 34/2020 poi confluiti nel PNRR) e poi, attivate con il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Piano complementare, a potenziare l'assistenza territoriale, e garantire la messa in sicurezza dal rischio sismico e l'ammodernamento e la digitalizzazione delle strutture.

L'obiettivo di questa parte del lavoro è quello di guardare alla dimensione complessiva degli investimenti in sanità per capire il rilievo del fenomeno, il contributo delle diverse fonti di finanziamento, soffermandosi anche sulle difficoltà di funzionamento dei diversi canali in cui si articola tale flusso. Difficoltà tanto più importanti e da valutare proprio alla luce della ampiezza degli interventi previsti con il PNRR, ma anche di quelle che possono derivare dal profilo del finanziamento previsto per il settore nei prossimi anni dal rilievo che ha avuto finora, nella risposta alle necessità di rinnovo e manutenzione del patrimonio sanitario, lo storno a tale finalità delle risorse correnti.

La spesa per investimenti nell'ultimo quadriennio

2. Una prima valutazione dell'andamento degli investimenti realizzati negli ultimi anni è desumibile dai pagamenti (tratti dalla base dati Siope) che le strutture sanitarie hanno destinato a tale finalità (Tavola 1).

L'andamento è stato nell'ultimo quadriennio particolarmente sostenuto: nel 2022 i pagamenti hanno superato i 2 miliardi, importo del 29 per cento superiore al dato dell'ultimo anno prima della pandemia (2019); ciò, nonostante la flessione registrata nell'ultimo anno (-8,6 per cento) rispetto al picco del 2021.

Si tratta di un incremento che ha interessato soprattutto gli esborsi per i fabbricati (+49,5 per cento), per le immobilizzazioni immateriali (+46,9 per cento) e per gli impianti e macchinari (+29,9 per cento).

Il calo dell'ultimo esercizio è, invece, riconducibile sostanzialmente alla flessione degli acquisti di attrezzature sanitarie e scientifiche: dopo i forti incrementi del 2020 e del 2021 (rispettivamente +24,3 e 18,9 per cento) questi flettono del 30 per cento nell'esercizio appena concluso. Un risultato probabilmente connesso (oltre all'attenuarsi dell'emergenza sanitaria) al rinvio degli interventi di non immediata necessità, in attesa della piena operatività delle misure destinate al finanziamento dell'aggiornamento delle attrezzature sanitarie previste nel PNRR (bandi Consip).

Simili gli andamenti registrati nelle aree territoriali, anche se con intensità diverse.

- Nelle regioni del Nord ovest, alla crescita superiore al 32 per cento nel 2020, seguono due flessioni, più limitata nel 2021 e più netta nel 2022. Nel complesso la variazione nel triennio è stata del 17,6 per cento. Spinta inizialmente dagli acquisti di attrezzature sanitarie (+40,5 per cento) nel 2020, mentre nel 2021 hanno inciso le scelte fatte nei fabbricati e in quelle in beni immateriali;
- la crescita degli importi investiti è stata più consistente (+30,6 per cento tra il 19 e il 2022) nelle regioni del Nord est. Solo marginale la flessione registrata nell'ultimo anno (-0,4 per cento). Al forte incremento degli acquisti di attrezzature sanitarie nel biennio 20-21, si è accompagnata una variazione costante e consistente di quella in fabbricati e impianti che si è mantenuta in tutto il periodo;
- nel complesso la crescita nelle regioni centrali non ha conosciuto flessioni negli anni osservati: è stata più limitata nel 2020, più consistente nel 2021 ma è rimasta positiva anche nel 2022 (tra il 2019 e il 2022 gli investimenti sono aumentati del 29 per cento). Un risultato da ascrivere alle immobilizzazioni in fabbricati che, dopo la flessione del 2020, sono cresciute di circa il 50 per cento. Più variabile il risultato nelle attrezzature e negli impianti ritornati nel 2022, dopo gli aumenti del biennio precedente, sui livelli pre crisi sanitaria;
- le regioni dell'area meridionale sono quelle che, nel complesso del periodo vedono la variazione più consistente: +43,8 per cento rispetto al 2019 il risultato dello scorso anno, ciò anche se la flessione rispetto al picco raggiunto nel 2021 nell'anno appena concluso è stata di rilievo (-18,6 per cento). Una crescita sospinta soprattutto da quella in fabbricati, impianti e macchinari e mobili e arredi. La spesa in attrezzature sanitarie, cresciuta notevolmente negli anni più difficili della crisi sanitaria, si ridimensiona nel 2022 collocandosi su livelli non dissimili a quelli pre-crisi;
- nelle regioni insulari, infine, rimasta costante nel 2020 sui livelli del 2019, gli investimenti hanno visto concentrarsi l'aumento nel 2021 con un incremento di oltre il 65 per cento caratterizzato dalla spinta registrata negli investimenti in fabbricati e attrezzature sanitarie e nelle immobilizzazioni immateriali. Nonostante il calo dello scorso anno la spesa per fabbricati rimane nel periodo su livelli superiori al 33 per cento rispetto al 2019.

Il programma di investimenti ex articolo 20 della legge 67/1988. L'attuazione al 31 dicembre 2022

3. Il programma previsto dall'articolo 20 della legge 67/88 continua a rappresentare il principale strumento di intervento per l'ammodernamento e il potenziamento infrastrutturale del sistema sanitario (Tavola 2).

Le risorse destinate alla definizione di Accordi di programma hanno raggiunto i 24,3 miliardi: ai 15,3 miliardi previsti inizialmente per la terza fase del programma si sono aggiunti a partire dal 2019 ulteriori rifinanziamenti: 4 miliardi che sono stati ripartiti dalla delibera CIPE n. 51/2019; 2 miliardi assegnati con l'art. 1, comma 81, della legge di bilancio 2020, che sono stati ripartiti successivamente dall'art. 1 comma 443 della

legge di bilancio 2021, che ha ulteriormente incrementato le risorse per accordi di 2 miliardi. Da ultimo, l'art. 1, comma 263, della legge di bilancio 2022 ha incrementato il programma di ulteriori 2 miliardi. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 luglio 2022, di detto importo 1,9 miliardi sono stati ripartiti alle regioni e 100 milioni sono stati, invece, accantonati quale quota di riserva per interventi urgenti, da ripartire e assegnare con successivi provvedimenti del Ministro della salute.

La legge di bilancio per il 2022 (c. 264) ha stabilito, al contempo, di autorizzare una spesa per costituire una scorta nazionale di dispositivi di protezione individuale (DPI), di mascherine chirurgiche, di reagenti e di kit di genotipizzazione e misure per consentire lo sviluppo di sistemi informativi utili per la sorveglianza epidemiologica e virologica, nonché per l'acquisizione di strumentazioni per l'attività di ricerca e sviluppo correlata ad una fase di allerta pandemica. Entrambi questi obiettivi, in coerenza con quanto previsto nel PanFlu 2021-2023, sono stati posti a carico del finanziamento del programma di edilizia sanitaria. Per attuare quanto previsto, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 dicembre 2022, sono state assegnate alle regioni per gli interventi PanFlu 877,4 milioni (per le Province Autonome di Trento e di Bolzano, è stato assegnato invece un finanziamento complessivo di 24,6 milioni a valere sulle risorse residue di cui all'articolo 1, comma 555, legge 145/2018 - delibera CIPE 24 luglio 2019 n. 51).

Pertanto, al 31 dicembre 2022 le risorse ripartite e destinate per la sottoscrizione di Accordi di Programma, al netto delle quote assegnate alle Regioni per il Riparto PanFlu (877,4 milioni), ammontano a 24,3 miliardi.

4. Continua ad osservarsi negli ultimi anni un forte rallentamento nel funzionamento del programma. Dal 2020 al 2022 sono stati sottoscritti 6 accordi: uno nel 2020 (con la regione Puglia per 318 milioni), due nel 2021 con la Regione siciliana e con l'Emilia-Romagna e tre nel 2022 con le regioni Veneto, Toscana e Piemonte, portando gli accordi complessivamente sottoscritti a 91, per un valore complessivo (al netto delle revoche) di 13,8 miliardi. Le risorse ancora da utilizzare sono poco meno di 10,5 miliardi e rappresentano circa il 43 per cento delle somme attribuite al programma. Un dato medio che nasconde diversità considerevoli tra regioni: sono ben 7 le regioni che presentano risorse da utilizzare sopra la media con 4 regioni in particolare che hanno sottoscritto accordi per meno del 40 per cento delle somme disponibili.

Il confronto tra lo stato del programma nel 2016 con quello degli anni più recenti conferma il rilievo delle somme non utilizzate; sono 10 le regioni che non hanno portato avanti nuovi accordi pur avendo ottenuto il finanziamento per il complesso delle risorse degli accordi sottoscritti (Tavole 3-4).

L'esame dei progetti finanziati con le risorse inizialmente disponibili per gli accordi (i 15,3 miliardi iniziali) entro il 2010 indica come ad un ritardo nell'utilizzo delle somme si accompagna anche un ritardo nel completamento dei programmi.

A distanza di oltre un decennio, degli accordi sottoscritti entro il 2010 per un ammontare di 10,8 miliardi, ne risultano ad oggi sottoscritti (al netto delle revoche) per 9,2 miliardi e residuano da ammettere a finanziamento 500 milioni. Degli interventi ammessi, poco più del 84 per cento (in media) è oggi operativo con l'avvio in esercizio. Ma tale quota nasconde differenze territoriali di rilievo: scende a meno del 67 per cento nel Centro e al 74 per cento nel Mezzogiorno. Ciò a confronto di valori al di sopra del 95 per cento nel Nord. Sono ancora 10 gli interventi da affidare (7 nel Centro-Sud). In 5 casi i lavori sono stati affidati ma non sono ancora iniziati, 182 sono ancora in esecuzione e 36 sono sospesi.

5. Un indiretto segnale delle difficoltà di funzionamento del programma deriva anche dall'esame della dimensione crescente delle risorse correnti che, tra il 2019 e il 2022, gli Enti del Servizio sanitario nazionale hanno stornato per destinarle a investimenti. Si tratta di circa 500 milioni, il 25 per cento circa della spesa sostenuta (Tavola 6).

Il crescente ricorso alle risorse correnti per finanziare gli investimenti, nonostante la forte penalizzazione contabile di "spesare" al 100 per cento il cespite nell'anno di acquisizione, sembra indicare che le regioni, in questo modo, sono più libere e "svincolate" dalle regole di finanziamento dell'art. 20 e dalla complessa procedura di accesso alle relative risorse.

È chiaro, quindi, che la difficoltà di accedere con facilità a risorse in conto capitale combinata con la mancata disponibilità di risorse di natura corrente per il finanziamento di investimenti, potrebbe generare in alcune realtà territoriali il mancato rinnovo delle infrastrutture aziendali, con conseguenti maggiori rischi sanitari (connessi ad oneri derivanti da contenzioso per rischio clinico), maggiori costi di gestione e di manutenzione, nonché minore efficacia delle cure. Di converso negli enti del SSN, in cui risulta possibile attingere risorse dal finanziamento di parte corrente per la realizzazione di investimenti (soprattutto quelli che presentano carattere di urgenza e mancata differibilità), ciò crea un aggravio sulla spesa corrente, che potrebbe anche implicare un rischio di minore ovvero difficile erogazione dei LEA.

Un aggiornamento dei programmi minori

6. Per le strutture sanitarie alternative agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari al 31 dicembre 2020 erano stati sottoscritti i decreti per tutte le regioni. A fine 2022 dei 171,4 milioni stanziati (al netto delle risorse relative alle Province autonome che non vengono assegnate in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 109 della legge 191/2009) risultavano assegnazioni alle regioni per 170,8 milioni, relativi a 75 interventi (Tavola 7).

Del "Programma di investimento per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani" al 31 dicembre 2022 sono stati erogati 897,3 milioni (29 in più rispetto al 2020). I residui passivi perenti in conto capitale sono pari ad oltre 279 milioni e risultano in corso di istruttoria misure per 13,1 milioni (Tavola 9).

Solo marginali i progressi registrati nell'ultimo biennio per il programma nazionale per la creazione di strutture residenziali di cure palliative (*hospice*) (legge 39/2009), che tuttavia presenta un grado di realizzo migliore degli altri provvedimenti. A fronte di una disponibilità finanziaria di circa 206 milioni, al 31 dicembre 2022: sono stati erogati finanziamenti per 194,9 milioni, il 94,4 per cento, con residui passivi perenti per 10,2 milioni (Tavola 10).

Nell'ambito degli Accordi di programma per gli interventi per il patrimonio sanitario pubblico ex articolo 20 della legge 67/88, il d.l. 243/2016 ha previsto che una quota pari a 100 milioni sia destinata alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni meridionali, con particolare riferimento all'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale (Tavola 11).

Ripartito il finanziamento previsto con il d.m. del 6 dicembre 2017, la delibera CIPE n. 32 del 21 marzo 2018 ha assegnato alle regioni tali importi, prevedendo 180 giorni per la presentazione dei progetti. Al 31 dicembre 2020 le regioni avevano presentato i loro progetti che sono stati analizzati dal Comitato tecnico e valutati positivamente. A fine 2022 risultano ammessi a finanziamento 21 interventi, per un importo di 60,5 milioni. Dei 39,5 ancora da ammettere a finanziamento, circa 19 sono relativi ad assegnazioni destinate alla Sicilia. Il Molise è l'unica regione a non aver presentato alcuna iniziativa a finanziamento.

Nessun avanzamento rispetto all'ultimo biennio per il programma libera professione intramuraria: degli 826,1 milioni, ripartiti tra le regioni nel 2001, sono stati ammessi a finanziamento 437 interventi, con un importo a carico dello Stato di 768,4 pari al 93 per cento delle risorse assegnate. La legge 120/2007, al fine di stimolare l'adozione di iniziative per garantire l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, aveva stabilito la revoca dei finanziamenti per gli interventi per i quali non si fosse conseguito il collaudo entro il termine del 31 dicembre 2014. In base a quanto messo in rilievo nella già citata delibera della Sezione centrale di controllo della Corte, l'amministrazione aveva previsto di spostare dal 2014 al 2021 il limite per la revoca dei finanziamenti per gli interventi iniziati ma non conclusi. A distanza di oltre 11 anni dal riparto, sono due le regioni che registrano autorizzazioni ancora limitate (Abruzzo e Campania) rispettivamente il 53,4 il 49,5 per cento.

Gli investimenti finanziati a valere sulle risorse aggiuntive per la sanità rese disponibili dalle leggi di bilancio

7. L'attuazione delle misure a valere sulle linee di finanziamento rese disponibili dalle leggi di bilancio a partire dal 2016 continua a presentare criticità in considerazione della distanza temporale che intercorre tra la previsione delle risorse e la loro traduzione in realizzazioni effettive.

Il primo Fondo è stato istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 232/16 (legge di bilancio 2017) per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, con una dotazione complessiva di 47,5 miliardi, di cui 1,9 per l'anno 2017, 3,2 per l'anno 2018, 3,5 per l'anno 2019 e 3 miliardi per ciascuno degli anni

dal 2020 al 2032. Una quota del Fondo è stata destinata a specifiche finalità definite dal d.l. n. 50/2017 (iniziative di investimento delle RSO e interventi di edilizia scolastica) e le restanti risorse sono state ripartite tra le Amministrazioni centrali con il dPCM del 29/5/2017 e il dPCM del 21 luglio 2017, attribuendo al Ministero della salute 23,1 milioni per le iniziative nel settore della ricerca e 264,2 milioni per interventi nel campo dell'edilizia sanitaria.

Il 25 gennaio 2018 sono stati individuati i progetti nell'ambito della ricerca e identificati gli interventi di edilizia sanitaria e si è prevista la stipula di specifiche convenzioni da sottoscrivere con le regioni beneficiarie per disciplinare le modalità di erogazione del finanziamento e il monitoraggio degli interventi. In particolare, sono stati finanziati 5 interventi localizzati in sole due regioni.

Sulla definizione della fase attuativa ha inciso la sentenza del 13 aprile 2018, n. 74 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui non prevedeva che i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale venissero adottati previa intesa con gli enti territoriali.

GLI INVESTIMENTI IN SANITÀ EX LEGGE DI BILANCIO PER IL 2017

	Intervento	importo finanziato (milioni)
Lazio	Ospedale Grassi – Ostia	55,13
Lazio	Nuovo ospedale dei Castelli	24,50
Lazio	Ospedale S. Camillo De Lellis – Rieti	76,52
Lazio	Ospedale SS Trinità – Sora	17,01
Sicilia	IRCCS Bonino Pulejo	91,00
TOTALE		264,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

In ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale, l'articolo 13 del decreto-legge del 25 luglio 2018, n. 91 ha stabilito che l'intesa potesse essere raggiunta anche successivamente al dPCM di riparto e, quindi, in data 13 ottobre 2018 è stata acquisita l'Intesa (Rep. Atti n. 197 CSR) sullo schema di decreto del Ministro della salute recante la distribuzione del Fondo.

Il 10/09/2019 è stato sottoscritto l'accordo tra regione Lazio e Ministero della salute, del quale è stata richiesta in data 06/11/2019 una modifica, successivamente integrata il 16/06/2020. La richiesta di rimodulazione dei finanziamenti riguardava gli interventi relativi al Nuovo ospedale dei Castelli e all'Ospedale S. Camillo De Lellis di Rieti e risulta tuttora in corso di istruttoria. Con riferimento agli altri progetti, invece, gli studi di fattibilità sono stati inviati al Ministero della salute in data 27 luglio 2021 e trasmessi al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti per il parere di competenza in data 16/11/2021. Il Nucleo ha espresso parere tecnico favorevole sull'intervento relativo all'Ospedale SS Trinità di Sora il 28/09/2022 e ciò ha consentito

l'adozione del decreto del Ministro della salute n. 290 del 6/12/2022 con il quale è stata disposta l'erogazione della quota di anticipazione pari al 5 per cento del finanziamento, utilizzabile dalla Regione per le spese relative alla progettazione definitiva da porre a base d'asta.

Per quanto riguarda la regione Sicilia, il 09/06/2020 è stato sottoscritto l'accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 per l'intervento dell'IRCCS Bonino Pulejo e nel mese di marzo 2021, con successive integrazioni documentali del 2/7/2021 e del 11/11/2021, la Regione ha trasmesso al Ministero il relativo studio di fattibilità ai fini dell'acquisizione del parere da parte del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti.

8. La legge n. 205/2017, articolo 1, comma 1072 (legge di bilancio per il 2018) ha previsto il rifinanziamento del Fondo istituito con la legge 232/2016 con una dotazione complessiva di 36,1 miliardi fino al 2033, di cui 800 milioni per l'anno 2018, 1.615 per l'anno 2019, 2.180 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, 2.480 per il 2024 e 2.500 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033, da ripartirsi fra tutti i Ministeri interessati in vari settori di spesa.

Con il dPCM del 28 novembre 2018, al Ministero della salute sono stati attribuiti 55 milioni per la ricerca e 295,1 milioni per gli interventi afferenti alla edilizia sanitaria. Con il decreto del Ministro della salute del 7 agosto 2019 sono stati individuati gli interventi, prevedendo la stipula di apposite convenzioni mediante le quali regolare i rapporti tra il Ministero della salute e le amministrazioni beneficiarie del finanziamento.

Il 10/06/2020 è stata sottoscritta la convenzione con la regione Abruzzo; solo in data 7/6/2021 la Regione ha trasmesso al Ministero la documentazione progettuale relativa alla ristrutturazione dell'Ospedale di Penne, integrandola con ulteriore documentazione in data 23/2/2022. Sul progetto è stato espresso in data 28/10/2022 il parere tecnico favorevole da parte del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, al quale la documentazione era stata inoltrata il 26/5/2022, e ciò ha reso possibile l'adozione del decreto del Ministro della salute n. 292 del 12/12/2022 di concessione dell'anticipazione pari al 5 per cento del finanziamento ai fini delle spese per la progettazione definitiva da porre a base di gara. In ordine al progetto di costruzione del nuovo Ospedale di Teramo, a fine novembre 2021 la Regione ha trasmesso la documentazione progettuale, al momento ancora in corso di istruttoria prima dell'invio al Nucleo di valutazione per il parere di competenza.

La regione Toscana ha sottoscritto l'accordo con il Ministero in data 28/7/2020 e in data 26/10/2021 ha inviato una proposta di rimodulazione di 2 interventi (Adeguamento sismico Ospedale di Castelnuovo e Adeguamento sismico dell'Ospedale di Barga), approvata con decreto ministeriale del 4/10/2022. Il terzo progetto che presenta un avanzamento è quello relativo all'Adeguamento sismico dell'ospedale di Mugello, la cui documentazione era stata inviata al Ministero nel corso del 2021, ottenendo il parere favorevole del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti il 28/9/2022.

GLI INVESTIMENTI IN SANITÀ EX LEGGE DI BILANCIO PER IL 2018

Regione	Intervento	importo finanziato (in milioni)
Emilia-Romagna	Realizzazione nuovo ospedale di Cesena	156,0
Abruzzo	Ristrutturazione dell'Ospedale di Penne	12,5
Abruzzo	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Teramo	81,6
Toscana	Adeguamento sismico ospedale di Castelnuovo	6,9
Toscana	Adeguamento sismico ospedale di Barga AUSL Toscana Nord Ovest	5,9
Toscana	Adeguamento sismico ospedale di Pontremoli - RSA AUSL Toscana Nord Ovest	14,2
Toscana	Adeguamento sismico ospedale di Mugello AUSL Toscana centro- Borgo San Lorenzo FI	11,0
Toscana	Adeguamento sismico ospedale di Fivizzano, RSA, Distretto Aulla AUSL Toscano Nord-Ovest Fivizzano MS	7,1
Totale		295,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

La regione Emilia-Romagna ha sottoscritto l'accordo con il Ministero in data 10/9/2020 e il 27/5/2021 ha trasmesso la documentazione progettuale dell'intervento relativo al nuovo ospedale di Cesena. Il progetto di fattibilità è stato inoltrato al Nucleo di valutazione il 15/10/2021 per il necessario parere tecnico; acquisito il parere favorevole in data 4/11/2021, è stato adottato il decreto ministeriale n. 149 del 22/12/2022 che ha disposto l'erogazione dell'anticipazione del 5 per cento dei finanziamenti.

La legge 145/18, articolo 1, comma 95, (legge di bilancio per il 2019) ha istituito un nuovo Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di circa 43,6 miliardi dal 2019 al 2033. Il profilo finanziario del Fondo prevede 740 milioni per il 2019, 1.260 per il 2020, 1.600 per il 2021, 3.250 per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 3.300 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Il Consiglio dei ministri il 20/3/2019 ha assegnato 900 milioni ad interventi in campo sanitario, di cui 889,2 per interventi di edilizia sanitaria e 10,8 per il settore della ricerca, definitivamente attribuiti con il decreto di riparto dell'11 giugno 2019. Per l'individuazione degli interventi e dei progetti per i settori dell'edilizia sanitaria e della ricerca (nonché l'indicazione delle modalità di erogazione del finanziamento) il 23 giugno 2020 il Ministero della salute ha inviato alla Conferenza Stato-Regioni lo schema del decreto ministeriale in ordine al quale la Conferenza in data 13/10/2020 ha comunicato le diverse posizioni manifestate da alcune regioni, in particolare con

riferimento ai tempi di erogazione dei finanziamenti¹. Solo il 9 febbraio 2021 è stata rilasciata la necessaria Intesa, condizionata, tuttavia, “*alla richiesta di dare uguale priorità a tutti gli interventi finanziati*” e nella seduta del 8/7/2021 è stato acquisito il perfezionamento definitivo dell’Intesa. A seguito dell’adozione del decreto ministeriale del 16/7/2021 relativo all’assegnazione delle risorse alle regioni e all’individuazione degli interventi (oltre 90 diffusi in tutte le regioni ad eccezione delle PPAA), sono state avviate le procedure per la stipula degli accordi da sottoscrivere ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/90

La legge n. 160/2019, articolo 1, comma 14 (legge di bilancio per il 2020) ha istituito un ulteriore Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, destinato in particolare all’economia circolare, alla decarbonizzazione dell’economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale e in generale ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo. La dotazione complessiva, pari a circa 20,8 miliardi per gli anni dal 2020 al 2034, ha un profilo finanziario di 435 milioni nel 2020, 880 nel 2021, 934 nel 2022, 1.045 nel 2023, 1.061 nel 2024, 1.512 nel 2025, 1.513 nel 2026, 1.672 per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032 e 1.700 milioni nel 2033 e 2034.

Il Ministero della salute ha presentato già il 20/12/2019 al Ministero dell’economia e delle finanze una proposta di interventi in edilizia sanitaria per un ammontare di finanziamento pari a 1.968 milioni, proposta successivamente aggiornata nel marzo dell’anno successivo. Il MEF nel mese di luglio 2020 ha trasmesso una proposta di riparto delle risorse che prevedeva l’assegnazione al Ministero della salute di 611,6 milioni, di cui 8,9 milioni per la ricerca e 602,6 milioni per l’edilizia sanitaria. Il dPCM che ha ripartito il Fondo del comma 14 è stato emanato il 23/12/2020 e con successivo DMT del 13/4/2021 è stato istituito nel capitolo 7112 dello stato di previsione del Ministero della salute (DG programmazione sanitaria) lo specifico piano gestionale riferito al “comma 14”, successivamente sostituito da due distinti piani gestionali (uno per interventi in edilizia sanitaria e uno per interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico) a seguito di espressa richiesta del Ministero dell’economia e delle finanze. Le interlocuzioni con il MEF hanno comportato una dilatazione della tempistica per la programmazione degli interventi, così che solo il 29/9/2022 è stato emanato il d.m. con il quale è stata definitivamente approvata la ripartizione tra le Regioni, sulla base delle quote di accesso al fabbisogno sanitario indistinto per l’anno 2021 al netto di quelle relative alle PPAA, delle risorse assegnate dal dPCM 23/12/2020, all.1 (complessivamente di 602,6 milioni, di cui 221,1 milioni per interventi in edilizia sanitaria e 381,5 milioni per interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico). Le interlocuzioni con le Regioni per l’individuazione dei singoli interventi ripartiti secondo le finalità dei due diversi piani gestionali del capitolo 7112 sono tuttora in corso.

¹ Umbria, Marche, Toscana, Piemonte ed Emilia-Romagna, hanno sollevato obiezioni soprattutto con riguardo ai tempi di erogazione dei finanziamenti del provvedimento.

9. Il percorso di attuazione degli interventi finanziati con i Fondi pluriennali del bilancio dello Stato si presenta, alla luce del breve *excursus* svolto, ancora piuttosto accidentato. Con riferimento agli interventi per i quali si è conclusa la fase amministrativa e procedurale, essendo stato emanato il decreto ministeriale di erogazione dell'anticipo del finanziamento (esclusivamente quelli riferibili ai Fondi di cui alle leggi di bilancio per il 2017 e per il 2018), emerge che la sottoscrizione degli accordi tra regione e Ministero ha richiesto tra i 20 e i 36 mesi dalla ripartizione delle risorse disposta con il dPCM attuativo della norma di legge; la trasmissione dello studio di fattibilità da parte della regione è avvenuta mediamente dopo 12 mesi dall'accordo; per l'acquisizione del parere del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti sono stati necessari anche più di 12 mesi, considerando anche il tempo di attraversamento intercorso tra la trasmissione della documentazione progettuale al Ministero e l'invio effettivo al Nucleo (circa 3 mesi). A conclusione della procedura, i tre decreti ministeriali con i quali è stata autorizzata l'erogazione dell'anticipo del finanziamento, provvedimento che segna il passaggio alla fase realizzativa dell'intervento con l'avvio delle procedure finalizzate alla selezione del contraente per l'affidamento dell'appalto, hanno accumulato una distanza dalla sottoscrizione degli accordi che va dai 26 ai 41 mesi. Per quanto riguarda, poi, i Fondi istituiti a partire dal 2019 e dal 2020, che oltretutto segnano un deciso incremento delle proposte di intervento, sia in termini di numerosità che di diffusione sul territorio, a distanza di quasi 4 anni dal dPCM di riparto delle risorse nel primo caso e circa 2 anni e mezzo nel secondo, non si è ancora giunti alla fase di sottoscrizione degli accordi, rimanendo pertanto molto distante il momento di avvio delle gare.

Resta l'auspicio che la dilatazione dei tempi delle procedure amministrative finalizzate alla selezione delle proposte, alla predisposizione dei relativi studi di fattibilità e alla valutazione e verifica degli stessi sia sotto il profilo amministrativo che tecnico, possa essere garanzia di una maggiore speditezza delle successive fasi realizzative.

Le misure introdotte con i decreti Covid

10. Le due misure contenute nei decreti Covid destinate ad affrontare l'emergenza sanitaria dal punto di vista infrastrutturale hanno peso molto diverso: il primo riguarda il finanziamento di un programma di intervento di emergenza volto ad allestire aree sanitarie temporanee ed è stato previsto dall'articolo 4 del d.l. 18/2020 (Tavola 13).

Con il provvedimento sono state assegnate alle regioni, a valere sulle risorse non ancora ripartite ex articolo 20 della legge 67/1988, 50 milioni per realizzare tali aree sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza Covid-19.

A fronte delle risorse assegnate, a fine 2022 erano stati ammessi a finanziamento 98 interventi per 22,2 milioni. Si tratta di iniziative localizzate in sole 9 regioni/PA che hanno presentato progetti. Di queste, 6 regioni (Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Lazio) hanno visto ammesso a finanziamento tutto l'importo assegnato, il Piemonte circa l'84 per cento, mentre la PA di Trento e, soprattutto, la Puglia presentano importi più ridotti (rispettivamente il 55 e 15 per cento delle risorse assegnate).

11. Ben più rilevanti gli interventi disposti con il decreto-legge n. 34/2020, che ha previsto 1.413,1 milioni destinati ad interventi per il potenziamento dell'assistenza ospedaliera, di cui 606,3 milioni per adeguare la dotazione di posti letto in Terapia Intensiva, 611,5 milioni per i posti letto in Terapia Semi-Intensiva, 192,7 milioni per interventi di ristrutturazione nei PS per la separazione dei percorsi ospedalieri tra pazienti Covid-19 e non, nell'ambito della Rete dell'emergenza-urgenza ospedaliera (DEA + PS) e 12,6 milioni per interventi nei DEA II Livello (Tavola 14).

Il finanziamento è utilizzabile per interventi su costruzione nuova o già esistente e per l'acquisizione di attrezzature elettromedicali, diretti ad aumentare la dotazione strutturale sul territorio nazionale di almeno 3.500 posti letto di terapia intensiva, portando tutte le regioni ad una dotazione di 0,14 posti letto per mille abitanti; di riqualificare 4.225 posti letto di area semi-intensiva, con relativa dotazione impiantistica idonea a supportare le apparecchiature di ausilio alla ventilazione, mediante adeguamento e ristrutturazione di unità di area medica, prevedendo che tali postazioni siano fruibili sia in regime ordinario, sia in regime di trattamento infettivologico ad alta intensità di cure. In relazione all'andamento della curva pandemica, almeno il 50 per cento dei posti letto di area semi-intensiva previsti, devono essere rapidamente convertibili, in caso di emergenza, in strutture per la terapia intensiva.

I piani di riorganizzazione proposti dalle regioni sono stati inseriti nei Contratti istituzionali di sviluppo e questo intervento è confluito tra quelli in essere finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il quadro degli interventi è particolarmente complesso. A fine marzo 2023 risultano pervenute 234 richieste di erogazione fondi, di cui 31 per il rimborso delle spese sostenute nel corso della prima emergenza sanitaria e, comunque, attinenti ai Piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera, 235 per il trasferimento dei fondi necessari all'avvio ed all'avanzamento degli interventi di potenziamento della rete ospedaliera. Risulta trasferito alle regioni l'importo complessivo di 365,2 milioni a fronte di richieste pervenute per circa 422 milioni. Il dettaglio dei rimborsi erogati a favore delle Aziende sanitarie a fronte delle spese sostenute nelle prime fasi della pandemia ed i contributi anticipati ai Soggetti attuatori (trasferimenti), per il finanziamento delle esigenze connesse all'avvio ed allo sviluppo degli interventi necessari alla realizzazione dei piani regionali di riordino della rete ospedaliera, evidenzia una attuazione ancora limitata: in tre anni è stato pagato solo il 30 per cento delle risorse, ma con forti differenze a livello territoriale (sono le regioni del Sud a presentare gli importi maggiori 29,6, ma a seguito del risultato di una sola regione per la quale risulta un assorbimento di oltre l'80 per cento delle risorse. Dei 255 progetti censiti (relativi a 234 soggetti attuatori), 185 hanno presentato la prima richiesta, ma solo 37 la seconda richiesta di fondi, denotando uno stato di avanzamento ancora parziale.

NUMEROSITÀ E CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE SANITARIO

In questo riquadro si punta a fornire una prima immagine del patrimonio funzionale all'erogazione di servizi sanitari. In particolare, essa mira a disegnare quelle che sono le caratteristiche del patrimonio immobiliare attualmente in utilizzo alle aziende sanitarie descrivendone la dimensione e la vetustà. Un quadro che può contribuire a comprendere quelli che sono i fabbisogni di investimenti per la manutenzione straordinaria, la realizzazione di nuove opere e la riconversione del patrimonio specie in rapporto con i modelli assistenziali delineati anche di recente con il PNRR. Il riferimento per tale analisi è il database «Immobili Enti del Servizio Sanitario Nazionale» e il relativo «Rapporto sui beni immobili delle Amministrazioni Pubbliche 2018» l'ultimo al momento messo a disposizione dal Dipartimento del Tesoro.

Il patrimonio edilizio di proprietà delle Aziende del SSN e da queste utilizzato per l'attività funzionale è composto da 4.058 strutture per una superficie complessiva di oltre 17 milioni di metri quadri (Tavola 15).

Il taglio medio delle unità immobiliari destinato ad attività assistenziale è pari a 4.240 mq ma presenta caratteristiche molto diverse a livello territoriale: le regioni sia del Nord-ovest che del Nord-est presentano le dimensioni maggiori (fatta eccezione della Liguria). Sono la Lombardia (8.879 mq), il Piemonte (8.469 mq) e, anche se in misura minore, l'Emilia-Romagna (6.400 mq) le regioni che fanno registrare i valori più elevati; rilevanti sono anche le dimensioni delle strutture di regioni più piccole (Molise, Friuli e Trentino-Alto Adige). Regioni che sembrano seguire le maggiori nella tendenza a concentrare l'erogazione di attività sanitaria in poli dimensionalmente più ampi rispetto a quanto osservato negli altri contesti regionali.

Nella Tavola 17 le strutture assistenziali sono ripartite (per numerosità e per dimensione) secondo gli anni di costruzioni. Nel complesso, l'81,3 per cento delle costruzioni è stato realizzato prima del 1990, il 56,3 per cento prima del 1970. Come è stato osservato in un recente studio (Cergas 2021), la quota così elevata delle costruzioni risalenti prima del 1990 "è particolarmente rilevante se si considera che è con la legge 10/1991 che si comincia a disciplinare in modo significativo l'uso razionale dell'energia" (Tavola 16).

Di rilievo anche in questo caso le differenze tra regioni, con sistemi sanitari che hanno una quota di costruzioni realizzate dopo il 1990 decisamente superiore alla media nazionale (Umbria, 44,4 per cento; Calabria, 30,1 per cento) e altri in cui la parte preponderante delle unità immobiliari è stata realizzata prima del 1960. È il caso della Liguria con il 66,2 per cento delle strutture, le Marche con il 60,3 per cento. Se si guarda poi alle superfici, al di là della numerosità, sono relativi a strutture di oltre 60 anni fa, quelle in Piemonte (64 per cento) o Valle d'Aosta (66 per cento).

TAVOLE

I PAGAMENTI PER INVESTIMENTI 2019-2022 (MIGLIAIA DI EURO)

	2019	2020	2021	2022	20/19	21/20	22/21	22/19
ITALIA CENTRALE	299.297	305.724	384.783	386.116	2,15	25,86	0,35	29,01
Altri beni materiali	40.697	44.618	55.081	62.067	9,63	23,45	12,68	52,51
Attrezzature sanitarie e scientifiche	97.208	99.254	125.496	106.223	2,10	26,44	-15,36	9,27
Automezzi	2.114	1.987	6.585	1.934	-6,00	231,45	-70,63	-8,50
Fabbricati	99.452	89.208	108.685	144.006	-10,30	21,83	32,50	44,80
Immobilizzazioni immateriali	13.720	10.285	14.878	15.963	-25,03	44,65	7,30	16,35
Impianti e macchinari	36.792	47.148	59.260	41.101	28,15	25,69	-30,64	11,71
Mobili e arredi	9.290	13.213	14.689	12.834	42,23	11,17	-12,63	38,15
Terreni e giacimenti	25	10	108	1.987	-58,64	950,99	1742,74	7910,26
ITALIA INSULARE	160.148	157.348	260.378	198.847	-1,75	65,48	-23,63	24,16
Altri beni materiali	24.433	28.691	36.729	38.978	17,43	28,02	6,12	59,53
Attrezzature sanitarie e scientifiche	64.759	68.396	101.392	69.259	5,62	48,24	-31,69	6,95
Automezzi	1.180	1.833	1.906	790	55,31	3,96	-58,54	-33,06
Fabbricati	45.772	32.495	91.706	61.225	-29,01	182,22	-33,24	33,76
Immobilizzazioni immateriali	8.469	7.594	10.900	10.900	-10,34	43,54	0,01	28,71
Impianti e macchinari	9.922	12.491	10.327	11.049	25,90	-17,33	6,99	11,36
Mobili e arredi	5.613	5.848	7.419	6.639	4,20	26,86	-10,52	18,29
Terreni e giacimenti				6				
ITALIA MERIDIONALE	273.432	355.695	483.487	393.344	30,09	35,93	-18,64	43,85
Altri beni materiali	11.872	13.988	15.547	13.013	17,82	11,15	-16,30	9,61
Attrezzature sanitarie e scientifiche	112.100	139.202	188.730	122.154	24,18	35,58	-35,28	8,97
Automezzi	4.255	6.478	8.265	3.300	52,25	27,59	-60,07	-22,44
Fabbricati	111.509	159.488	218.917	191.708	43,03	37,26	-12,43	71,92
Immobilizzazioni immateriali	13.311	10.018	23.701	26.944	-24,74	136,59	13,68	102,42
Impianti e macchinari	8.834	11.570	11.486	16.482	30,97	-0,73	43,50	86,58
Mobili e arredi	11.009	14.234	16.469	19.225	29,30	15,70	16,74	74,63
Terreni e giacimenti	543	717	372	517	32,03	-48,03	38,74	-4,80
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	374.161	494.125	477.285	440.043	32,06	-3,41	-7,80	17,61
Altri beni materiali	41.099	39.452	43.986	44.195	-4,01	11,49	0,47	7,53
Attrezzature sanitarie e scientifiche	128.108	186.699	204.284	145.550	45,74	9,42	-28,75	13,61
Automezzi	2.062	3.027	3.721	4.539	46,76	22,93	22,00	120,10
Fabbricati	130.135	182.779	147.196	172.702	40,45	-19,47	17,33	32,71
Immobilizzazioni immateriali	19.061	19.584	25.834	26.719	2,74	31,91	3,43	40,18
Impianti e macchinari	40.178	46.523	33.622	31.874	15,79	-27,73	-5,20	-20,67
Mobili e arredi	13.515	15.997	17.591	14.330	18,36	9,96	-18,53	6,03
Terreni e giacimenti	2	64	1.050	134	2741,24	1550,17	-87,26	5874,91
ITALIA NORD-ORIENTALE	463.869	560.543	608.425	605.743	20,84	8,54	-0,44	30,59
Altri beni materiali	52.965	58.477	64.436	69.444	10,41	10,19	7,77	31,11
Attrezzature sanitarie e scientifiche	155.566	199.642	204.005	138.553	28,33	2,19	-32,08	-10,94
Automezzi	6.895	5.145	13.380	7.463	-25,38	160,05	-44,22	8,25
Fabbricati	175.486	203.145	217.700	271.179	15,76	7,16	24,57	54,53
Immobilizzazioni immateriali	32.798	40.117	47.828	47.609	22,32	19,22	-0,46	45,16
Impianti e macchinari	21.617	28.091	34.733	51.952	29,95	23,64	49,57	140,33
Mobili e arredi	18.509	25.837	26.340	19.526	39,59	1,95	-25,87	5,49
Terreni e giacimenti	34	88	4	17	158,98	-95,30	319,80	-48,89
Totale complessivo	1.570.908	1.873.435	2.214.358	2.024.093	19,26	18,20	-8,59	28,85
Altri beni materiali	171.066	185.226	215.779	227.697	8,28	16,50	5,52	33,10
Attrezzature sanitarie e scientifiche	557.741	693.194	823.907	581.739	24,29	18,86	-29,39	4,30
Automezzi	16.506	18.470	33.857	18.027	11,90	83,31	-46,75	9,22
Fabbricati	562.355	667.115	784.204	840.821	18,63	17,55	7,22	49,52
Immobilizzazioni immateriali	87.359	87.598	123.141	128.136	0,27	40,57	4,06	46,68
Impianti e macchinari	117.342	145.824	149.428	152.457	24,27	2,47	2,03	29,93
Mobili e arredi	57.936	75.130	82.507	72.554	29,68	9,82	-12,06	25,23
Terreni e giacimenti	604	878	1.534	2.661	45,47	74,73	73,45	340,89

Fonte elaborazione su dati Siope

TAVOLA 1BIS
(in migliaia)

ANNO	2022							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni i immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	6.623	32.150	791	45.626	4.622	8.312	3.384	101.509
20	522	2.283	274	5.595	782		180	9.635
30	36.036	95.981	3.178	94.087	20.701	20.861	9.575	280.420
40	22.988	15.473	1.418	12.944	8.025		5.047	65.896
50	36.302	70.485	2.797	87.864	30.937	49.258	9.417	287.061
60	4.955	16.007	1.356	83.728	814	348	2.563	109.770
70	1.014	15.135	297	27.527	615	2.700	1.191	48.480
80	5.199	36.588	1.892	86.660	7.832	2.346	2.498	143.016
90	6.404	20.532	1.068	111.940	4.437	17.431	5.781	167.593
100	1.334	9.724	328	7.387	952	125	691	20.541
110	20.332	21.329	407	3.614	1.026	279	2.254	49.242
120	33.997	54.637	131	23.052	9.548	23.266	4.108	148.740
130	1.194	16.728	352	12.063	2.372	1.965	1.335	36.007
140	444	2.394		41	629		49	3.558
150	7.033	36.188	722	17.745	4.181	6.223	12.213	84.304
160	3.320	50.705	1.059	146.191	19.184	8.113	3.993	232.567
170	195	4.332	40	5.717	482	6	502	11.274
180	827	11.807	1.128	10.467	96	176	1.134	25.634
190	10.262	48.716	656	60.400	7.327	10.145	4.079	141.585
200	28.716	20.543	134	831	3.574	904	2.560	57.262
Totale complessivo	227.697	581.739	18.027	843.482	128.136	152.457	72.554	2.024.093

ANNO	2021							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	6.961	71.579	750	46.796	4.931	10.186	5.231	146.434
20	206	2.488	732	4.326	534		188	8.474
30	34.572	112.772	1.930	76.649	19.915	21.152	10.446	277.437
40	25.258	20.665	2.406	13.681	9.686		5.558	77.253
50	25.895	100.516	6.019	96.411	26.302	26.146	13.311	294.600
60	4.363	15.344	604	35.147	623	711	2.554	59.345
70	2.247	17.445	309	20.475	454	2.283	1.726	44.940
80	8.920	67.481	4.352	72.465	11.218	7.876	4.916	177.228
90	6.464	28.134	1.477	77.478	6.720	27.760	6.826	154.859
100	1.610	11.549	271	5.929	109	96	804	20.367
110	22.253	25.098	230	4.627	2.106	1.393	1.765	57.472
120	24.754	60.716	4.606	20.759	5.943	30.011	5.295	152.085
130	2.272	23.767	336	24.524	2.148	2.107	2.989	58.144
140	1.038	4.777	189	0	1.755		71	7.829
150	5.607	55.150	3.027	27.918	2.519	2.222	6.031	102.473
160	4.579	81.803	3.164	150.490	16.654	5.781	5.286	267.757
170	859	11.328	69	9.234	315	28	854	22.687
180	1.191	11.906	1.480	7.122	312	1.347	1.238	24.596
190	8.738	72.459	1.865	38.328	8.663	9.408	4.462	143.923
200	27.991	28.932	41	53.378	2.237	919	2.957	116.455
Totale complessivo	215.779	823.907	33.857	785.738	123.141	149.428	82.507	2.214.358

Fonte elaborazione su dati Siope

SEGUE TAVOLA 1BIS

ANNO	2020							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	8.395	50.657	267	25.682	4.025	11.997	5.169	106.192
20	137	5.248	568	3.759	622		124	10.458
30	29.458	105.975	2.091	122.512	14.481	31.803	9.482	315.803
40	21.632	22.385	151	14.502	5.957		5.373	70.000
50	25.981	87.146	1.573	65.927	24.060	21.682	14.305	240.673
60	3.364	16.651	433	52.257	460	572	1.318	75.056
70	1.462	24.819	101	30.889	457	2.723	1.222	61.672
80	7.500	73.460	2.988	70.546	9.640	5.838	4.841	174.814
90	6.772	31.067	368	62.689	4.495	20.575	6.830	132.796
100	1.729	9.983	459	6.630	318	181	776	20.077
110	13.891	15.697	319	6.327	1.014	1.219	1.998	40.465
120	22.226	42.508	841	13.572	4.458	25.174	3.608	112.385
130	3.087	22.734	478	16.181	2.755	1.989	2.267	49.490
140	855	4.320		62	1.235	14	63	6.550
150	4.737	43.375	889	22.607	1.718	3.287	5.831	82.444
160	4.207	51.261	1.561	107.110	3.847	5.828	4.621	178.435
170	396	8.205	2.911	7.045	335	16	252	19.159
180	706	9.307	639	7.199	129	436	1.201	19.617
190	11.230	39.501	1.818	31.713	6.613	11.195	4.167	106.237
200	17.461	28.894	15	782	981	1.297	1.681	51.111
Totale complessivo	185.226	693.194	18.470	667.993	87.598	145.824	75.130	1.873.435

ANNO	2019							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	4.741	33.923	866	33.580	4.200	10.085	4.176	91.572
20	445	2.806	259	4.306	619		378	8.813
30	34.358	82.639	865	59.582	13.535	27.136	7.989	226.104
40	13.122	14.817	1.383	11.639	4.243		1.980	47.184
50	24.679	67.670	2.193	59.117	20.027	16.690	10.506	200.880
60	5.669	14.706	116	33.130	549	661	1.154	55.984
70	1.555	8.739	72	32.669	708	2.957	972	47.672
80	9.495	58.373	3.203	71.634	7.980	4.267	4.869	159.820
90	7.824	31.807	1.047	66.354	5.571	19.550	4.611	136.764
100	1.757	11.601	810	9.071	534	202	785	24.760
110	16.297	19.607	202	3.315	1.936	1.519	1.356	44.233
120	14.819	34.193	55	20.736	5.679	15.521	2.538	93.541
130	1.455	12.210	1.350	12.990	3.246	1.357	1.484	34.091
140	1.127	1.460		36	822	2	93	3.539
150	3.459	44.304	738	15.852	3.022	3.518	4.838	75.733
160	3.041	36.605	449	61.079	2.583	3.380	3.007	110.144
170	882	9.734	1.435	11.070	550	32	381	24.085
180	1.909	7.787	284	11.025	3.087	544	1.206	25.841
190	5.569	44.804	1.162	43.552	6.795	9.109	4.561	115.552
200	18.864	19.955	18	2.220	1.674	813	1.051	44.596
Totale complessivo	171.066	557.741	16.506	562.958	87.359	117.342	57.936	1.570.908

Fonte elaborazione su dati Siope

SEGUE TAVOLA 1BIS
(valori percentuali)

ANNO	2022/21							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	-4,85	-55,08	5,47	-2,50	-6,26	-18,40	-35,30	-30,68
20	153,48	-8,24	-62,61	29,33	46,39		-4,38	13,70
30	4,23	-14,89	64,66	22,75	3,95	-1,38	-8,34	1,08
40	-8,99	-25,12	-41,07	-5,38	-17,14		-9,19	-14,70
50	40,19	-29,88	-53,52	-8,87	17,62	88,40	-29,26	-2,56
60	13,57	4,32	124,57	138,22	30,59	-51,05	0,38	84,97
70	-54,88	-13,24	-3,95	34,45	35,32	18,26	-30,97	7,88
80	-41,71	-45,78	-56,52	19,59	-30,18	-70,22	-49,20	-19,30
90	-0,93	-27,02	-27,70	44,48	-33,98	-37,21	-15,30	8,22
100	-17,14	-15,80	20,93	24,60	776,74	30,14	-14,11	0,85
110	-8,63	-15,02	76,99	-21,89	-51,27	-79,97	27,70	-14,32
120	37,34	-10,01	-97,16	11,05	60,67	-22,48	-22,41	-2,20
130	-47,47	-29,62	4,64	-50,81	10,42	-6,77	-55,35	-38,07
140	-57,20	-49,88	-100,00		-64,15		-31,37	-54,56
150	25,43	-34,38	-76,15	-36,44	66,01	180,00	102,52	-17,73
160	-27,49	-38,02	-66,53	-2,86	15,20	40,35	-24,46	-13,14
170	-77,30	-61,76	-43,08	-38,08	53,31	-80,16	-41,24	-50,31
180	-30,58	-0,83	-23,80	46,98	-69,32	-86,93	-8,43	4,22
190	17,44	-32,77	-64,83	57,59	-15,42	7,83	-8,58	-1,62
200	2,59	-29,00	231,07	-98,44	59,75	-1,62	-13,44	-50,83
Totale complessivo	5,52	-29,39	-46,75	7,35	4,06	2,03	-12,06	-8,59

ANNO	2021/20							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	-17,09	41,30	181,24	82,22	22,52	-15,09	1,20	37,90
20	50,74	-52,58	28,88	15,07	-14,17		51,09	-18,97
30	17,36	6,41	-7,69	-37,44	37,53	-33,49	10,16	-12,15
40	16,76	-7,68	1.494,16	-5,66	62,58		3,45	10,36
50	-0,33	15,34	282,63	46,24	9,32	20,59	-6,94	22,41
60	29,69	-7,85	39,40	-32,74	35,47	24,28	93,71	-20,93
70	53,74	-29,71	205,29	-33,72	-0,54	-16,15	41,29	-27,13
80	18,93	-8,14	45,64	2,72	16,37	34,92	1,55	1,38
90	-4,55	-9,44	301,86	23,59	49,51	34,92	-0,07	16,61
100	-6,92	15,69	-40,88	-10,59	-65,89	-46,77	3,57	1,45
110	60,20	59,89	-28,01	-26,87	107,67	14,33	-11,68	42,03
120	11,38	42,83	448,04	52,96	33,32	19,22	46,74	35,32
130	-26,40	4,54	-29,73	51,56	-22,01	5,96	31,86	17,49
140	21,40	10,58		-100,00	42,03	-100,00	12,72	19,54
150	18,38	27,15	240,49	23,49	46,60	-32,39	3,43	24,30
160	8,85	59,58	102,68	40,50	332,95	-0,81	14,38	50,06
170	116,82	38,06	-97,61	31,08	-5,99	80,10	239,28	18,42
180	68,78	27,92	131,73	-1,08	142,10	208,76	3,10	25,38
190	-22,19	83,44	2,59	20,86	30,99	-15,96	7,08	35,47
200	60,30	0,13	169,01	6.728,16	128,13	-29,14	75,90	127,85
Totale complessivo	16,50	18,86	83,31	17,63	40,57	2,47	9,82	18,20

Fonte elaborazione su dati Siope

ANNO	2020/19							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	77,08	49,33	-69,24	-23,52	-4,17	18,96	23,76	15,96
20	-69,28	87,01	119,53	-12,70	0,50		-67,10	18,67
30	-14,26	28,24	141,66	105,62	6,99	17,20	18,70	39,67
40	64,85	51,08	-89,09	24,60	40,42		171,28	48,36
50	5,28	28,78	-28,26	11,52	20,14	29,91	36,16	19,81
60	-40,66	13,23	272,89	57,73	-16,26	-13,38	14,26	34,07
70	-5,97	183,99	40,65	-5,45	-35,47	-7,91	25,65	29,37
80	-21,01	25,85	-6,70	-1,52	20,81	36,82	-0,56	9,38
90	-13,45	-2,33	-64,90	-5,52	-19,31	5,25	48,15	-2,90
100	-1,58	-13,95	-43,29	-26,90	-40,36	-10,44	-1,17	-18,91
110	-14,77	-19,94	58,09	90,84	-47,63	-19,78	47,36	-8,52
120	49,98	24,32	1.436,88	-34,55	-21,50	62,19	42,19	20,15
130	112,20	86,19	-64,54	24,57	-15,14	46,52	52,76	45,17
140	-24,10	195,89		69,98	50,27	835,91	-32,02	85,06
150	36,92	-2,10	20,50	42,61	-43,16	-6,57	20,51	8,86
160	38,37	40,04	247,61	75,36	48,92	72,40	53,67	62,00
170	-55,09	-15,71	102,93	-36,36	-39,21	-52,25	-33,93	-20,45
180	-63,02	19,53	124,86	-34,70	-95,83	-19,74	-0,42	-24,09
190	101,64	-11,83	56,45	-27,18	-2,67	22,90	-8,64	-8,06
200	-7,44	44,80	-17,23	-64,79	-41,43	59,53	59,92	14,61
Totale complessivo	8,28	24,29	11,90	18,66	0,27	24,27	29,68	19,26

ANNO	2020/19							
	Altri beni materiali	Attrezzature sanitarie e scientifiche	Automezzi	Fabbricati e terreni	Immobilizzazioni immateriali	Impianti e macchinari	Mobili e arredi	Totale complessivo
10	39,69	-5,23	-8,75	35,87	10,05	-17,58	-18,96	10,85
20	17,39	-18,63	5,79	29,92	26,28		-52,47	9,33
30	4,88	16,15	267,31	57,91	52,95	-23,12	19,85	24,02
40	75,18	4,43	2,50	11,22	89,15		154,86	39,66
50	47,10	4,16	27,57	48,63	54,48	195,14	-10,37	42,90
60	-12,59	8,85	1.067,32	152,73	48,15	-47,31	122,16	96,07
70	-34,77	73,18	312,44	-15,74	-13,15	-8,69	22,55	1,69
80	-45,24	-37,32	-40,92	20,98	-1,85	-45,02	-48,70	-10,51
90	-18,16	-35,45	1,98	68,70	-20,36	-10,84	25,39	22,54
100	-24,09	-16,18	-59,45	-18,56	78,33	-37,96	-12,08	-17,04
110	24,76	8,79	101,45	9,01	-47,01	-81,63	66,20	11,32
120	129,42	59,79	138,93	11,17	68,15	49,89	61,89	59,01
130	-17,95	37,00	-73,93	-7,14	-26,92	44,74	-10,05	5,62
140	-60,56	63,98		13,24	-23,50	-100,00	-47,41	0,51
150	103,31	-18,32	-2,13	11,94	38,34	76,86	152,42	11,32
160	9,20	38,52	135,85	139,35	642,71	140,01	32,79	111,15
170	-77,90	-55,49	-97,24	-48,35	-12,39	-82,93	31,71	-53,19
180	-56,67	51,63	297,07	-5,06	-96,90	-67,62	-5,99	-0,80
190	84,26	8,73	-43,56	38,69	7,83	11,37	-10,57	22,53
200	52,23	2,95	637,18	-62,55	113,47	11,21	143,48	28,40
Totale complessivo	33,10	4,30	9,22	49,83	46,68	29,93	25,23	28,85

Fonte elaborazione su dati Siope

PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ ART. 20 LEGGE N. 67/1988
MONITORAGGIO ACCORDI DI PROGRAMMA - STATO DI ATTUAZIONE

	a	b	c	d	e	f	g=a+b+(c+d)-e)+f	h	i=g-h	l=h/g	m	n=m/h	o	p=h-m	q=p/l
	Risorse destinate ad Accordi di programma (Delibere CIPE n. 51/2019)	Risorse destinate ad Accordi di programma (Delibere CIPE n. 51/2019)	Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di bilancio 2020)	Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di bilancio 2021)	Importo complessivo art. 1 comma 264 e 265 legge n. 234/2021 (RIPARTO PANFLU)	Art. 1, comma 263, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022).	Risorse destinate ad Accordi di programma dopo Legge di Bilancio 2022	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2022	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte e su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento	Risorse da ammettere a finanziamento su risorse sottoscritte	% Risorse da ammettere a finanziamento su risorse sottoscritte
REGIONI	52/98 al netto delle risorse assegnate con CIPE n. 53/98 - 65/2002 - 98/2008 - 97/2008)	Accordi di programma (Delibere CIPE n. 51/2019)	Ripartiti con Legge di Bilancio 2021 (art. 1 comma 443 della L. n. 178/2020)	Ripartiti con la stessa Legge (art. 1 comma 442)	DM 19/12/2022 (Copertura a valere sulle risorse assegnate alle Regioni ai sensi de l'art. 1, commi 442 e 443 L. n. 178/2020)	Ripartiti con D.M. 20 luglio 2022 (G.U. 243 del 17/10/2022)	al netto del RIPARTO PANFLU	al netto delle REVOUCHE							
Piemonte	1.049.051	301.338	149.996	149.996	62.283	142.615	1.730.712	1.001.441	729.271	57,9%	810.503	80,9%	151	190.937	19,1%
Valle D'Aosta	43.751	8.593	4.280	4.280	1.846	4.091	63.147	43.751	19.396	69,3%	43.751	100,0%	8	0	0,0%
Lombardia	2.072.651	672.621	338.912	338.912	187.603	324.589	3.560.081	2.024.565	1.535.516	56,9%	2.024.564	100,0%	230	1	0,0%
P.A. Bolzano	115.118	0	0	0	0	0	115.118	115.118	100,0%	100,0%	67.689	58,8%	7	47.429	41,2%
P.A. Trento	120.681	0	0	0	0	0	120.681	93.494	27.187	77,5%	93.494	100,0%	11	0	0,0%
Veneto	1.036.274	330.157	165.818	165.818	74.883	158.548	1.781.732	1.366.431	415.301	76,7%	1.036.274	75,8%	244	330.157	24,2%
F. Venezia Giu	291.309	83.973	42.036	42.036	21.398	40.112	478.068	291.309	186.759	60,9%	291.309	100,0%	8	0	0,0%
Liguria	493.576	110.097	54.598	54.598	18.215	51.558	746.211	469.826	276.385	63,0%	469.826	100,0%	248	0	0,0%
E. Romagna	947.129	302.428	151.984	151.984	63.470	145.984	1.636.039	1.084.257	551.782	66,3%	986.269	91,0%	280	97.988	9,0%
Toscana	877.520	256.784	128.277	128.277	22.213	122.029	1.490.675	1.079.317	411.358	72,4%	906.427	84,0%	163	172.890	16,0%
Umbria	138.243	60.913	30.356	30.356	15.295	28.771	273.345	135.074	138.271	49,4%	135.073	100,0%	75	1	0,0%
Marche	325.519	104.902	52.176	52.176	10.656	49.759	573.874	325.190	248.684	56,7%	325.190	100,0%	119	0	0,0%
Lazio	1.227.197	393.505	196.972	196.972	90.752	185.588	2.109.482	915.145	1.194.337	43,4%	859.251	93,9%	273	55.894	6,1%
Abruzzo	359.623	89.554	44.568	44.568	39.352	42.302	541.263	131.100	410.163	24,2%	130.650	99,7%	54	451	0,3%
Molise	127.705	21.142	10.440	10.440	6.166	9.893	173.453	27.400	146.053	15,8%	27.400	100,0%	10	0	0,0%
Campania	1.721.752	378.951	189.190	189.190	99.175	179.344	2.559.251	1.721.752	837.499	67,3%	858.617	49,9%	106	863.135	50,1%
Puglia	1.204.450	270.259	134.679	134.679	41.190	127.278	1.830.157	958.609	871.487	52,4%	640.229	66,8%	126	318.440	33,2%
Basilicata	203.663	38.367	19.025	19.025	2.933	17.988	295.134	174.009	121.126	59,0%	174.009	100,0%	71	0	0,0%
Calabria	608.640	130.456	64.879	64.879	22.342	60.813	907.325	350.145	557.180	38,6%	339.593	97,0%	26	10.552	3,0%
Sicilia	1.774.433	334.231	165.977	165.977	76.433	155.843	2.520.029	1.205.399	1.314.629	47,8%	968.834	80,4%	213	236.565	19,6%
Sardegna	547.672	111.732	55.838	55.838	21.180	52.897	802.796	303.793	499.003	37,8%	303.658	100,0%	199	135	0,0%
TOTALE	15.285.958	4.000.000	2.000.000	2.000.000	877.385	1.900.000	24.308.574	13.817.187	10.491.386	56,8%	11.492.611	83,2%	2622	2.324.576	16,8%
Riserva Enti							911.393	887.393	24.000	97,4%	827.938	93,3%			

TAVOLA 3

(in migliaia di euro)

REGIONI	2016						2020					
	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31 dicembre 2016	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2020 (al netto delle Revocche)	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento
	b		c=b/a	d	f=d/b	e	g	h=f-g	i=g/f	l	m=l/g	n
Piemonte	671.406	377.645	64,0	669.987	99,8	151	907.297	743.083	55,0	905.879	99,8	152
Valle D'Aosta	43.751	0	100,0	43.751	100,0	8	43.751	17.152	71,8	43.751	100,0	8
Lombardia	2.072.650	1	100,0	1.891.791	91,3	206	2.040.193	1.382.903	59,6	2.024.564	99,2	229
P.A. Bolzano	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7
P.A. Trento	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11
Veneto	1.036.274	0	100,0	961.380	92,8	231	1.036.274	661.792	61,0	1.036.274	100,0	244
F. Venezia Giulia	291.309	0	100,0	240.080	82,4	7	291.309	168.045	63,4	291.309	100,0	8
Liguria	424.475	69.100	86,0	424.475	100,0	225	493.576	219.292	69,2	469.826	95,2	248
E. Romagna	947.129	0	100,0	873.008	92,2	248	947.129	606.397	61,0	947.129	100,0	269
Toscana	877.520	0	100,0	803.218	91,5	138	864.813	526.045	62,2	860.844	99,5	160
Umbria	138.243	0	100,0	107.675	77,9	36	138.243	121.625	53,2	135.073	97,7	75
Marche	325.190	329	99,9	325.190	100,0	119	325.190	209.581	60,8	325.190	100,0	119
Lazio	663.926	563.271	54,1	660.151	99,4	195	915.145	1.099.501	45,4	778.279	85,0	255
Abruzzo	131.100	228.523	36,5	130.650	99,7	54	131.100	407.213	24,4	130.650	99,7	54
Molise	27.400	100.304	21,5	27.400	100,0	10	27.400	142.325	16,1	27.400	100,0	10
Campania	535.492	1.186.260	31,1	535.492	100,0	45	1.721.752	757.330	69,5	593.442	34,5	64
Puglia	640.229	564.221	53,2	640.229	100,0	126	958.669	785.398	55,0	640.229	66,8	126
Basilicata	203.663	0	100,0	139.068	68,3	56	174.009	106.071	62,1	174.009	100,0	71
Calabria	350.145	258.495	57,5	339.593	97,0	26	350.145	518.708	40,3	339.593	97,0	26
Sicilia	971.303	803.130	54,7	971.303	100,0	215	971.303	1.469.316	39,8	971.303	100,0	215
Sardegna	303.793	243.879	55,5	303.658	100,0	199	303.793	467.286	39,4	303.658	100,0	199
TOTALE	10.863.613	4.422.346	71,1	10.249.283	94,3	2.313	12.849.705	10.436.253	55,2	11.159.586	86,8	2.550

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

REGIONI	2021						2022					
	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2021 <i>(al netto delle Revoche)</i>	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2022 <i>al netto delle REVOCHE</i>	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento
	g	h=f-g	i=g/f	l	m=l/g	n	h	i=g-h	l=h/g	m	n=m/h	o
Piemonte	907.297	743.083	55,0	905.879	99,8	152	1.001.441	729.271	57,9	810.503	80,9	151
Valle D'Aosta	43.751	17.152	71,8	43.751	100,0	8	43.751	19.396	69,3	43.751	100,0	8
Lombardia	2.024.565	1.398.530	59,1	2.024.564	100,0	229	2.024.565	1.535.516	56,9	2.024.564	100,0	230
P.A. Bolzano	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7
P.A. Trento	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11
Veneto	1.036.274	661.792	61,0	1.036.274	100,0	244	1.366.431	415.301	76,7	1.036.274	75,8	244
F. Venezia Giulia	291.309	168.045	63,4	291.309	100,0	8	291.309	186.759	60,9	291.309	100,0	8
Liguria	469.826	243.042	65,9	469.826	100,0	248	469.826	276.385	63,0	469.826	100,0	248
E. Romagna	1.084.257	469.269	69,8	947.129	87,4	269	1.084.257	551.782	66,3	986.269	91,0	280
Toscana	860.844	530.014	61,9	860.844	100,0	160	1.079.317	411.358	72,4	906.427	84,0	163
Umbria	136.343	123.525	52,5	135.073	99,1	75	135.074	138.271	49,4	135.073	100,0	75
Marche	325.190	209.581	60,8	324.287	99,7	118	325.190	248.684	56,7	325.190	100,0	119
Lazio	915.145	1.099.501	45,4	859.251	93,9	273	915.145	1.194.337	43,4	859.251	93,9	273
Abruzzo	131.100	407.213	24,4	130.650	99,7	54	131.100	410.163	24,2	130.650	99,7	54
Molise	27.400	142.325	16,1	27.400	100,0	10	27.400	146.053	15,8	27.400	100,0	10
Campania	1.721.752	757.330	69,5	752.327	43,7	93	1.721.752	837.499	67,3	858.617	49,9	106
Puglia	958.669	785.398	55,0	640.229	66,8	126	958.669	871.487	52,4	640.229	66,8	126
Basilicata	174.009	106.071	62,1	174.009	100,0	71	174.009	121.126	59,0	174.009	100,0	71
Calabria	350.145	518.708	40,3	339.593	97,0	26	350.145	557.180	38,6	339.593	97,0	26
Sicilia	1.205.399	1.235.220	49,4	968.834	80,4	213	1.205.399	1.314.629	47,8	968.834	80,4	213
Sardegna	303.793	467.286	39,4	303.658	100,0	199	303.793	499.003	37,8	303.658	100,0	199
TOTALE	13.175.683	10.110.276	56,6	11.396.070	86,5	2.594	13.817.187	10.491.386	56,8	11.492.611	83,2	2.622

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

SEGUE TAVOLA

area	2016					2020				
	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31 dicembre 2016	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su Numero interventi ammessi a finanziamento		Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2020 (al netto delle Revocche)	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su Numero interventi ammessi a finanziamento	
	b		d	f=d/b	e	g	h=f-g	l	m=l/g	n
Nord ovest	3.212.282	446.747	3.030.004	94,3%	590	3.484.816	2.362.430	3.444.019	98,8%	637
Nord est	2.483.326	27.187	2.235.652	90,0%	504	2.483.326	1.463.421	2.435.896	98,1%	539
Centro	2.004.879	563.600	1.896.234	94,6%	488	2.243.392	1.956.753	2.099.387	93,6%	609
Mezzogiorno	1.888.031	2.337.803	1.812.432	96,0%	317	3.363.076	2.717.047	1.905.323	56,7%	351
Isole	1.275.095	1.047.010	1.274.961	100,0%	414	1.275.095	1.936.603	1.274.961	100,0%	414
TOTALE	10.863.613	4.422.346	10.249.283	94,3%	2.313	12.849.705	10.436.253	11.159.586	86,8%	2.550
Riserva Enti	862.393	24.000	764.345	88,6%		887.393	24.000	826.938	93,2%	

area	2021					2022				
	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2021 (al netto delle Revocche)	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su Numero interventi ammessi a finanziamento		Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2022 (al netto delle REVOCHE)	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su Numero interventi ammessi a finanziamento	
	g	h=f-g	l	m=l/g	n	h	i=g-h	m	n=m/h	o
Nord ovest	3.445.438	2.401.808	3.444.019	100,0%	637	3.539.582	2.560.569	3.348.644	94,6%	637
Nord est	2.620.454	1.326.293	2.435.896	93,0%	539	2.950.611	1.181.028	2.475.036	83,9%	550
Centro	2.237.522	1.962.622	2.179.455	97,4%	626	2.454.726	1.992.649	2.225.941	90,7%	630
Mezzogiorno	3.363.076	2.717.047	2.064.208	61,4%	380	3.363.076	2.943.507	2.170.498	64,5%	393
Isole	1.509.192	1.702.506	1.272.492	84,3%	412	1.509.192	1.813.633	1.272.492	84,3%	412
TOTALE	13.175.683	10.110.276	11.396.070	86,5%	2.594	13.817.187	10.491.386	11.492.611	83,2%	2.622
Riserva Enti	887.393	24.000	827.938	93,3%		887.393	24.000	827.938	93,30%	

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ ART. 20, LEGGE N. 67/88
DECRETI INTERMINISTERIALI DI REVOCA AL 31.12.2022

(valori in migliaia)

REGIONI	<i>D.I. 12/05/2006 (G.U. n. 154 del 5/7/2006) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 12/04/2007 (G.U. n. 170 del 24/7/2007) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 2/08/2007 (G.U. n. 259 del 7/11/2007) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 29/04/2008 (G.U. n. 176 del 29/07/2008) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 1/06/2009 (G.U. n. 264 del 12/11/2009) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 8/07/2010 (G.U. n. 226 del 27/09/2010) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 28/09/2011 (G.U. n. 290 del 14/12/2011) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 23/10/2018 (G.U. n. 30 del 05/02/2019) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 13/08/2021 (G.U. n. 274 del 17/11/2021) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>D.I. 27 luglio 2022 (G.U. n. 220 del 20/09/2022) in applicazione della L. 266/2005</i>	<i>totale delle risorse revocate al 31/12/22</i>
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h</i>	<i>i</i>	<i>l</i>	<i>m</i>
Piemonte	87.193			17.051	1.717	7.870		1.963		95.375	211.169
V. D'Aosta		2.019		4.132							6.151
Lombardia						1.345		32.458	15.628		49.430
P.A. Bolzano											0
P.A. Trento											0
Veneto	52.585	18.997	10.606	16							82.205
F. Venezia Giulia	30.594										30.594
Liguria	319		733	35.743					23.750		60.544
E. Romagna											0
Toscana				1.565				12.706	3.969		18.241
Umbria									1.900	1.269	3.169
Marche	55.208		1.283				7.577				64.068
Lazio	122.578	805	1.958								125.342
Abruzzo		1.545									1.545
Molise							1.140				1.140
Campania	458.771		2.261	1.963	4.023	143.412					610.430
Puglia	14.913										14.913
Basilicata	7.431							29.654			37.085
Calabria											0
Sicilia	27.166	44.451	6.323	855	103.818	2.944	137		2.469		188.164
Sardegna	1.009		32.686	8.148			42.903				84.746
TOTALE	857.768	67.818	55.851	69.473	109.559	155.571	51.757	76.781	47.716	96.645	1.588.937

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ ART. 20 LEGGE N. 67/1988
 MONITORAGGIO ADP SOTTOSCRITTI - STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
 SULLA BASE DELLE RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI

(valori in migliaia)

Area	Importo a carico dello Stato sottoscritto	Nr. Interventi AdP	Importo a carico dello Stato sottoscritto al netto delle revoche	Nr. Interventi rimodulati/ revocati/ da ammettere a finanziamento	Importo ammesso a finanziamento	Nr. Interventi ammessi a finanziamento	Risorse residue da ammettere a finanziamento
Nord	4.931.833	1.032	4.480.784	-120	4.095.564	906	385.221
Centro	1.885.547	390	1.676.805	-57	1.560.338	333	116.467
Sud	3.959.446	947	3.034.485	-224	3.035.752	723	-1.267
Totale	10.776.825	2.369	9.192.075	-401	8.691.654	1.962	500.421

Area	Da affidare	Affidato ma non iniziato	In esecuzione	Lavori terminati in attesa di collaudo/ in collaudo	Sospeso	In esercizio [n. int]	Totale [n. int]
Nord	1	0	25	11	7	862	906
Centro	3	3	78	5	1	190	280
Sud	6	2	79	25	28	396	536
Totale	10	5	182	41	36	1448	1722

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO DEI CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO FSR DESTINATI AD INVESTIMENTI

(valori in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2022/2019
10	26.827,4	30.917,4	35.565,2	38.014,9	15,2	15	6,9	41,7
20	0,0	0,0	0,0	0,0				
30	15.022,1	19.235,8	18.425,1	19.050,0	28,1	-4,2	3,4	26,8
41	66,9	53,6	48,7	48,7	-20	-9,1	0	-27,2
42	277,6	696,1	2.283,4	30,0	150,8	228	-98,7	-89,2
50	98.775,3	108.796,9	119.572,9	130.070,8	10,1	9,9	8,8	31,7
60	134,1	94,7	38,0	38,5	-29,4	-59,8	1,3	-71,3
70	8.421,0	10.607,2	11.255,9	13.930,5	26	6,1	23,8	65,4
80	37.895,0	37.338,7	38.383,4	33.571,0	-1,5	2,8	-12,5	-11,4
90	11.307,5	12.119,4	10.963,3	7.693,0	7,2	-9,5	-29,8	-32
100	9.701,2	10.035,0	10.237,4	10.809,8	3,4	2	5,6	11,4
110	17.507,6	17.549,7	20.157,6	18.378,2	0,2	14,9	-8,8	5
120	26.831,1	36.078,7	42.864,2	47.479,2	34,5	18,8	10,8	77
130	21.832,0	23.674,0	24.089,8	22.511,8	8,4	1,8	-6,6	3,1
140	3.149,7	3.825,3	4.687,5	5.308,0	21,4	22,5	13,2	68,5
150	59.718,4	71.561,7	83.493,7	85.223,7	19,8	16,7	2,1	42,7
160	26.891,0	24.083,5	31.099,6	34.509,4	-10,4	29,1	11	28,3
170	3.146,6	3.110,1	3.813,0	3.293,1	-1,2	22,6	-13,6	4,7
180	3.210,3	4.489,0	4.529,2	4.667,8	39,8	0,9	3,1	45,4
190	64.722,3	68.672,2	76.482,6	75.392,5	6,1	11,4	-1,4	16,5
200	15.711,2	15.784,2	16.764,9	11.556,6	0,5	6,2	-31,1	-26,4
Totale	451.148,4	498.723,2	554.755,3	561.577,5	10,5	11,2	1,2	24,5

Fonte elaborazione su dati Nsis

PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE ALTERNATIVE
 AGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI
 SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

(valori in migliaia)

<i>REGIONI</i>	<i>Superamento ex OPG D.M. 28/12/2012 (*) (G.U. n. 32 del 7/02/2013) Legge n. 191/2009 (Finanziaria 2010)</i>	<i>D.M. di assegnazione per singola Regione</i>	<i>Importo assegnato con DM</i>	<i>Numero interventi contenuti nel DM</i>
Piemonte	11.953	D.M. 19/12/2013	11.951	2
Valle D'Aosta	359	D.M. 19/01/2014	32.320	2
Lombardia	31.960	D.M. 25/10/2016		
*P.A. Bolzano	2.424			
*P.A. Trento				
Veneto	11.587	D.M. 05/02/2015	11.008	1
F. Venezia Giulia	2.533	D.M. 28/01/2015	2.533	3
Liguria	5.656	D.M.09/10/2013 D.M. 21/01/2015	5.656	4
E. Romagna	9.984	D.M. 16/09/2014 D.M.28/07/2015 D.M. 26/05/2016	9.984	9
Toscana	9.006	D.M. 19/12/2013 D.M. 14/07/2015	11.008	5
Umbria	2.002	D.M. 26/11/2020		
Marche	3.239	D.M.09/10/2013	3.239	1
Lazio	16.820	D.M. 31/03/2015	16.820	6
Abruzzo	3.681		4.549	1
Molise	868	D.M. 17/12/2013		
Campania	18.377	D.M.09/10/2013 D.M. 14/11/2017	18.377	18
Puglia	11.311	D.M. 05/08/2021	11.311	3
Basilicata	1.252	D.M. 23/03/2015	1.252	2
Calabria	6.573	D.M.09/10/2013	6.573	2
Sicilia	18.777	D.M.07/12/2016	18.777	5
Sardegna	5.447	D.M. 23/07/2020	5.447	11
TOTALE	173.808		170.803	75

*Le risorse non vengono assegnate in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI IN SANITÀ ART. 20 LEGGE N. 67/1988
 MONITORAGGIO PROGRAMMI RADIOTERAPIA E LIBERA PROFESSIONE
 STATO DI ATTUAZIONE

(valori in migliaia)

REGIONI	Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 488/1999 per RADIOTERAPIA				Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 388/2000 per LIBERA PROFESSIONE			
	QUOTE ASSEGNATE D.M. 28/12/01	Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati	Numero interventi autorizzati	% Autorizzata	QUOTE ASSEGNATE D.M. 8/06/01	Totale finanziamenti Libera professione autorizzati	Numero interventi autorizzati	% Autorizzata
Piemonte	988	979	1	99,1%	60.429	58.998	40	97,6%
Valle D'Aosta	46	46	1	100,0%	1.418	1.418	1	100,0%
Lombardia	1.749	1.749	1	100,0%	132.471	127.960	37	96,6%
P.A. Bolzano	107	107	1	100,0%		0	0	
P.A. Trento	116	116	1	100,0%	8.405	8.405	11	100,0%
Veneto	910	910	1	100,0%	61.975	61.975	42	100,0%
F. Venezia Giulia	303	303	1	100,0%		0	0	
Liguria	494	494	3	100,0%	39.210	39.210	24	100,0%
E. Romagna	894	894	1	100,0%	87.214	87.214	69	100,0%
Toscana	724	724	1	100,0%	76.107	76.107	27	100,0%
Umbria	205	205	1	100,0%	25.678	25.673	9	100,0%
Marche	330	313	1	95,0%	42.333	41.034	40	96,9%
Lazio	1.159	1.159	2	100,0%	102.661	102.661	49	100,0%
Abruzzo	415	415	1	100,0%	18.942	10.110	21	53,4%
Molise	153			0,0%		0	0	
Campania	1.632			0,0%	79.254	39.226	12	49,5%
Puglia	1.187	1.187	2	100,0%	53.949	52.334	37	97,0%
Basilicata	208	197	1	95,0%	27.614	27.614	7	100,0%
Calabria	619	619	1	100,0%		0	0	
Sicilia	1.830	1.830	2	100,0%		0	0	
Sardegna	504	504	2	100,0%	8.483	8.483	11	100,0%
Totale regionale	14.571	12.751	25	87,5%				
Riserva Enti *	923	922	3	99,9%				
Totale	15.494	13.672	28	88,2%	826.143	768.424	437	93,0%

*(I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI DI CUI ALL'ART. 71 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448

(valori in migliaia)

REGIONI	Impegni iscritti in bilancio	Importo erogato fino a dicembre 2022	Percentuale di importo erogato	Importo residuo	Richieste in corso di istruttoria
PIEMONTE Torino	90.513	34.004	38%	56.509	
LOMBARDIA Milano	100.523	89.230	89%	11.294	11.294
VENETO Venezia	27.121	27.121	100%	0	
LIGURIA Genova	86.163	45.170	52%	40.993	
E. ROMAGNA Bologna	98.580	98.580	100%	0	
TOSCANA	83.502	75.402	90%	8.100	
MARCHE Ancona	39.316	32.122	82%	7.194	
UMBRIA Perugia	31.090	31.090	100%	0	
ABRUZZO L'Aquila	15.225	15.225	100%	0	
LAZIO Roma	208.491	105.704	51%	102.787	
CAMPANIA Napoli	59.025	58.928	100%	97	
MOLISE Campobasso	22.538	22.538	100%	0	
BASILICATA Potenza	24.609	24.609	100%	0	
PUGLIA Taranto	17.098	16.807	98%	291	
PUGLIA Bari	27.775	19.472	70%	8.303	1.804
CALABRIA R. Calabria	17.558	17.558	100%	0	
CALABRIA Catanzaro	17.572	17.572	100%	0	
SICILIA Palermo	96.167	59.335	62%	36.831	
SICILIA Catania	89.703	86.900	97%	2.803	
SARDEGNA Cagliari	23.819	19.946	84%	3.873	
TOTALE	1.176.387	897.312	76%	279.074	13.098

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DI CURE PALLIATIVE
 FINANZIAMENTI (D.M. 28 SETTEMBRE 1999 E D.M. 5 SETTEMBRE 2001)

(valori in migliaia)

REGIONI	Finanziamento	importo erogato	residuo al 31/12/2022	% realizzazione
Piemonte	18.465	17.020	1.444	92,18%
Valle d'Aosta	902	902	0	100,00%
Lombardia	34.245	34.245	0	100,00%
P.A. Bolzano	1.403	1.403	0	100,00%
* P.A. Trento	1.756	977	0	55,66%
Friuli V. G.	5.698	5.698	0	100,00%
Veneto	16.422	16.422	0	100,00%
Liguria	8.332	8.332	0	100,00%
E. Romagna	17.191	17.191	0	100,00%
Toscana	15.505	15.505	0	100,00%
** Marche	5.506	4.843	0	87,97%
Umbria	3.365	3.365	0	100,00%
Abruzzo	4.356	3.212	1.144	73,73%
Lazio	17.466	15.869	1.596	90,86%
Campania	15.948	12.777	3.171	80,12%
Molise	1.135	1.135	0	100,00%
Basilicata	1.795	1.795	0	100,00%
Puglia	11.069	11.069	0	100,00%
Calabria	5.712	3.789	1.923	66,34%
Sicilia	15.298	14.370	928	93,93%
Sardegna	4.998	4.975	23	99,54%
TOTALE	206.566	194.895	10.230	94,35%

* Per la P.A. di Trento, a seguito dell'art. 2 - comma 109 - L. 23 dicembre 2009, n. 191, sono stati cancellati dal patrimonio dello Stato (prescrizione) € 778.423,57

** Per la regione Marche sono caduti in prescrizione € 662.356,23

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

TAVOLA 11

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA - REGIONI DEL SUD
 DELIBERA CIPE N. 32/2018
 SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

(valori in migliaia)

REGIONI	Risorse assegnate	Ammissione a Finanziamento	
		Nr. int. ammessi a finanziamento	Importo ammesso a finanziamento
Abruzzo	6.110	2	4.073
Molise	1.450		
Campania	27.850	6	20.159
Puglia	19.310	4	12.660
Basilicata	4.030	2	4.030
Calabria	9.400	3	9.400
Sicilia	24.100	1	5.670
Sardegna	7.750	3	4.482
TOTALE	100.000	21	60.475

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

PROGRAMMA "ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO"

REGIONI	popolazione totale pesata al 1° gennaio 2011	Valore popolazione totale pesata al 1° gennaio 2011	Risorse assegnate (CIPE n. 16/2013)	Risorse ammesse a finanziamento al 31 dicembre 2022	Numero interventi ammessi a finanziamento
Piemonte	4.556	7,5%	6.764	6.664	25
Valle d'Aosta	129	0,2%	192	192	1
Lombardia	9.910	16,3%	14.712	14.712	14
*P.A. Bolzano	496	0,8%	736		
*P.A. Trento	526	0,9%	780		
Veneto	4.929	8,1%	7.318	7.318	21
Friuli-Venezia Giulia	1.269	2,1%	1.884		
Liguria	1.702	2,8%	2.527	2.527	3
Emilia-Romagna	4.512	7,4%	6.698	6.698	3
Toscana	3.846	6,3%	5.709	5.709	5
Umbria	927	1,5%	1.376	930	2
Marche	1.593	2,6%	2.365	235	1
Lazio	5.711	9,4%	8.478	7.636	17
Abruzzo	1.354	2,2%	2.010	2.010	6
Molise	324	0,5%	482	403	17
Campania	5.617	9,3%	8.338	4.298	15
Puglia	4.022	6,6%	5.970	3.442	6
Basilicata	587	1,0%	871	871	1
Calabria	1.984	3,3%	2.945	1.507	9
Sicilia	4.963	8,2%	7.367	6.333	6
Sardegna	1.670	2,8%	2.479	2.167	5
TOTALE	60.626	100,0%	90.000	73.652	157

*le risorse non vengono assegnate in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

TAVOLA 13

PROGRAMMA "TAB. B - PIANO ART. 4 D.L. 18/2020 CONV. IN L. N. 27/2020"
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

(valori in migliaia)

REGIONI	Risorse assegnate	Ammissione a Finanziamento	
		Nr. int. ammessi a finanziamento	Importo ammesso a finanziamento
Piemonte	3.693	21	3.081
Valle d'Aosta	105		
Lombardia	8.290		
P.A. Bolzano	426		
P.A. Trento	443	7	260
Veneto	4.062	35	4.062
Friuli-Venezia Giulia	1.031		
Liguria	1.345	1	1.345
Emilia-Romagna	3.720	2	3.720
Toscana	3.152	1	3.152
Umbria	745		
Marche	1.285	9	1.285
Lazio	4.841	21	4.841
Abruzzo	1.096		
Molise	258		
Campania	4.658		
Puglia	3.317	1	428
Basilicata	470		
Calabria	1.599		
Sicilia	4.092		
Sardegna	1.373		
TOTALE	50.000	98	22.173

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA EX ARTICOLO 2 DEL DL 34/2020

(valori in migliaia)

Regione (cod)	Rimborso spese anticipate		Richieste spese CAT B				Importo bonificato	IMPORTO RIPARTITO
	A1	A2	1 quota 20%	2 quota 30%	3 quota 30%	4 quota 20%		
10	85		22.158	6.357	2.503		27.017	111.223
20								3.039
30		309	37.670	4.349	1.536		39.722	225.346
41		1.010						14.345
42			3.254				3.254	16.269
50		2.925	19.632	16.338	3.008		37.045	101.544
60			5.101	320			5.101	25.704
70	329		4.563	2.329			4.628	28.893
80	664	14.386	15.468	1.613			27.212	95.041
90	16	2.836	12.983	3.786			12.983	79.367
100	300		5.809	1.265			7.374	24.181
110			8.781	8.646	7.864		13.053	39.791
120			22.903	9.395			30.736	118.561
130		512	5.273	7.756	6.243		15.949	29.047
140			1.394				1.394	6.971
150			21.164				21.164	163.814
160	1.170	4.466	10.787	373	373		7.892	99.867
170			2.653				2.653	13.545
180			7.020				7.020	51.172
190			25.960	36.993	36.993		98.648	123.310
200			2.365				2.365	42.116
Totale complessivo	2.565	26.445	234.937	99.518	58.521		365.208	1.413.145

Regione (cod)	Casi per regione	Soggetti attuatori	Rimborso spese anticipate (numero)		Richieste spese CAT B (numero)				Importo bonificato	
			A1	A2	1 quota 20%	2 quota 30%	3 quota 30%	4 quota 20%		
10	27	26			1		18	5	2	25
20	1									
30	35	34				2	29	3	1	31
41	2	1				1				
42	2	1					1			1
50	23	22				3	16	6	2	22
60	6	5					4	1		4
70	11	10		1			7	3		7
80	27	26		1	10		23	2		26
90	12	11		1	2		9	1		11
100	8	7		1			6	1		7
110	11	10					5	3	3	9
120	23	22					17	5		20
130	13	12			1		10	5	3	12
140	2	1					1			1
150	17	16					16			16
160	16	15		2	5		9	1	1	8
170	4	3					3			3
180	7	6					6			6
190	5	4					3	1	1	4
200	3	2					2			2
Totale complessivo	255	234		7	24		185	37	13	215

Regione (cod)	Rimborso spese anticipate		Richieste spese CAT B				Importo bonificato	Importo richiesto totale	IMPORTO RIPARTITO
	A1	A2	1 quota 20%	2 quota 30%	3 quota 30%	4 quota 20%			
Nord ovest	414	309	64.392	13.035	4.039	0	71.366	82.188	368.501
Nord est	664	18.321	43.454	18.270	3.008	0	72.611	83.718	252.903
Centro	316	2.836	50.476	23.091	7.864	0	64.145	84.584	261.900
Sud	1.170	4.979	76.616	45.122	43.609	0	157.085	171.496	529.841
Totale complessivo	2.565	26.445	234.937	99.518	58.521	0	365.208	421.986	1.413.145

area	quota di soggetti attuatori che hanno presentato richiesta				Importo bonificato	Importo richiesto totale
	1 quota 20%	2 quota 30%	3 quota 30%	4 quota 20%		
Nord ovest	17,47	3,54	1,10		19,37	22,30
Nord est	17,18	7,22	1,19		28,71	33,10
Centro	19,27	8,82	3,00		24,49	32,30
Sud	14,46	8,52	8,23		29,65	32,37
Totale complessivo	16,63	7,04	4,14		25,84	29,86

Fonte elaborazione su dati Ministero della salute

TAVOLA 15

STRUTTURE D'ASSISTENZA PER REGIONE (NUMERO E SUPERFICIE)

	Ospedali Case di cura...	Superficie in MQ	(B)/(A)
	(A)	(B)	
CENTRO	767	2.780.920	3.626
LAZIO	106	482.535	4.552
MARCHE	131	436.106	3.329
TOSCANA	406	1.588.536	3.913
UMBRIA	124	273.743	2.208
ISOLE	883	1.509.816	1.710
SARDEGNA	407	416.963	1.024
SICILIA	476	1.092.853	2.296
NORD-EST	845	4.500.294	5.326
EMILIA-ROMAGNA	297	1.900.908	6.400
FRIULI-VENEZIA GIULIA	135	667.981	4.948
TRENTINO-ALTO ADIGE	52	361.662	6.955
VENETO	361	1.569.743	4.348
NORD-OVEST	674	4.909.533	7.284
LIGURIA	145	290.614	2.004
LOMBARDIA	354	3.143.106	8.879
PIEMONTE	166	1.405.887	8.469
VALLE D'AOSTA	9	69.926	7.770
SUD	889	3.504.190	3.942
ABRUZZO	88	399.348	4.538
BASILICATA	106	293.135	2.765
CALABRIA	219	1.074.894	4.908
CAMPANIA	209	814.124	3.895
MOLISE	25	190.485	7.619
PUGLIA	242	732.204	3.026
Totale complessivo	4.058	17.204.753	4.240

Fonte elaborazione su dati Mef

STRUTTURE D'ASSISTENZA PER ANNO DI COSTRUZIONE (NUMERO E SUPERFICIE)

	numero strutture	MQ	comp stru	comp stru cum	comp mq	comp mq cum
Prima del 1919	476	2.194.546	11,7	11,7	12,8	12,8
Dal 1919 al 1945	597	2.681.151	14,7	26,4	15,6	28,3
Dal 1946 al 1960	476	1.350.750	11,7	38,2	7,9	36,2
Dal 1961 al 1970	737	3.555.801	18,2	56,3	20,7	56,9
Dal 1971 al 1980	694	3.079.358	17,1	73,4	17,9	74,8
Dal 1981 al 1990	321	848.278	7,9	81,3	4,9	79,7
Dal 1991 al 2000	333	1.040.117	8,2	89,6	6,0	85,7
Dal 2001 al 2010	263	1.571.660	6,5	96,0	9,1	94,9
Dopo il 2010	138	794.989	3,4	99,4	4,6	99,5
ND in quanto l'Amministrazione non e' proprietaria del bene	23	88.103	0,6	100,0	0,5	100,0
Totale complessivo	4.058	17.204.753	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte elaborazione su dati Mef

STRUTTURE D'ASSISTENZA PER ANNO DI COSTRUZIONE E REGIONE (NUMERO E SUPERFICIE)

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1960	Dal 1961 al 1970	Dal 1971 al 1980	Dal 1981 al 1990	Dal 1991 al 2000	Dal 2001 al 2010	Dopo il 2010	ND	
CENTRO	145	142	96	103	81	29	63	53	43	12	767
LAZIO	23	14	10	21	12	8	2	5	1	10	106
MARCHE	21	38	20	18	10	7	7	8	2		131
TOSCANA	93	68	53	62	37	12	28	30	21	2	406
UMBRIA	8	22	13	2	22	2	26	10	19		124
ISOLE	57	116	86	247	159	106	45	53	13	1	883
SARDEGNA	32	25	31	173	66	23	22	26	8	1	407
SICILIA	25	91	55	74	93	83	23	27	5		476
NORD-EST	99	109	109	132	126	75	68	79	42	6	845
EMILIA-ROMAGNA	58	48	25	37	37	18	22	40	12		297
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14	11	15	19	37	9	9	11	10		135
TRENTINO-ALTO ADIGE	4	13	9	6	5	9		5	1		52
VENETO	23	37	60	70	47	39	37	23	19	6	361
NORD-OVEST	140	121	98	104	68	17	44	57	23	2	674
LIGURIA	53	32	11	15	15	4	4	7	4		145
LOMBARDIA	44	61	76	60	29	12	31	30	9	2	354
PIEMONTE	42	26	11	28	20	1	8	20	10		166
VALLE D'AOSTA	1	2		1	4		1				9
SUD	35	109	87	151	260	94	113	21	17	2	889
ABRUZZO	2	6	23	8	21	11	13	3	1		88
BASILICATA	1	1	5	16	38	27	11	2	5		106
CALABRIA	2	12	15	68	43	13	56	6	4		219
CAMPANIA	12	33	20	50	47	28	9	6	4		209
MOLISE			1	3	13	3	3	1	1		25
PUGLIA	18	57	23	6	98	12	21	3	2	2	242
Totale complessivo	476	597	476	737	694	321	333	263	138	23	4058

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1960	Dal 1961 al 1970	Dal 1971 al 1980	Dal 1981 al 1990	Dal 1991 al 2000	Dal 2001 al 2010	Dopo il 2010	ND	
CENTRO	18,9	18,5	12,5	13,4	10,6	3,8	8,2	6,9	5,6	1,6	100,0
LAZIO	21,7	13,2	9,4	19,8	11,3	7,5	1,9	4,7	0,9	9,4	100,0
MARCHE	16,0	29,0	15,3	13,7	7,6	5,3	5,3	6,1	1,5	0,0	100,0
TOSCANA	22,9	16,7	13,1	15,3	9,1	3,0	6,9	7,4	5,2	0,5	100,0
UMBRIA	6,5	17,7	10,5	1,6	17,7	1,6	21,0	8,1	15,3	0,0	100,0
ISOLE	6,5	13,1	9,7	28,0	18,0	12,0	5,1	6,0	1,5	0,1	100,0
SARDEGNA	7,9	6,1	7,6	42,5	16,2	5,7	5,4	6,4	2,0	0,2	100,0
SICILIA	5,3	19,1	11,6	15,5	19,5	17,4	4,8	5,7	1,1	0,0	100,0
NORD-EST	11,7	12,9	12,9	15,6	14,9	8,9	8,0	9,3	5,0	0,7	100,0
EMILIA-ROMAGNA	19,5	16,2	8,4	12,5	12,5	6,1	7,4	13,5	4,0	0,0	100,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10,4	8,1	11,1	14,1	27,4	6,7	6,7	8,1	7,4	0,0	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	7,7	25,0	17,3	11,5	9,6	17,3	0,0	9,6	1,9	0,0	100,0
VENETO	6,4	10,2	16,6	19,4	13,0	10,8	10,2	6,4	5,3	1,7	100,0
NORD-OVEST	20,8	18,0	14,5	15,4	10,1	2,5	6,5	8,5	3,4	0,3	100,0
LIGURIA	36,6	22,1	7,6	10,3	10,3	2,8	2,8	4,8	2,8	0,0	100,0
LOMBARDIA	12,4	17,2	21,5	16,9	8,2	3,4	8,8	8,5	2,5	0,6	100,0
PIEMONTE	25,3	15,7	6,6	16,9	12,0	0,6	4,8	12,0	6,0	0,0	100,0
VALLE D'AOSTA	11,1	22,2	0,0	11,1	44,4	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	100,0
SUD	3,9	12,3	9,8	17,0	29,2	10,6	12,7	2,4	1,9	0,2	100,0
ABRUZZO	2,3	6,8	26,1	9,1	23,9	12,5	14,8	3,4	1,1	0,0	100,0
BASILICATA	0,9	0,9	4,7	15,1	35,8	25,5	10,4	1,9	4,7	0,0	100,0
CALABRIA	0,9	5,5	6,8	31,1	19,6	5,9	25,6	2,7	1,8	0,0	100,0
CAMPANIA	5,7	15,8	9,6	23,9	22,5	13,4	4,3	2,9	1,9	0,0	100,0
MOLISE	0,0	0,0	4,0	12,0	52,0	12,0	12,0	4,0	4,0	0,0	100,0
PUGLIA	7,4	23,6	9,5	2,5	40,5	5,0	8,7	1,2	0,8	0,8	100,0
Totale complessivo	11,7	14,7	11,7	18,2	17,1	7,9	8,2	6,5	3,4	0,6	100,0

Fonte elaborazione su dati Mef

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1960	Dal 1961 al 1970	Dal 1971 al 1980	Dal 1981 al 1990	Dal 1991 al 2000	Dal 2001 al 2010	Dopo il 2010	ND	
CENTRO	298.281	332.357	221.724	392.905	559.185	50.143	142.889	435.227	272.803	75.406	2.780.920
LAZIO	70.083	43.346	8.620	95.587	102.532	17.999	6.209	4.530	58.667	74.962	482.535
MARCHE	51.937	65.766	136.854	32.567	120.452	4.198	4.100	16.821	3.411		436.106
TOSCANA	169.714	209.540	75.954	264.751	325.913	27.862	131.963	183.525	198.870	444	1.588.536
UMBRIA	6.547	13.705	296		10.288	84	617	230.351	11.855		273.743
ISOLE	125.151	289.955	112.544	351.803	196.432	122.442	117.032	173.893	20.487	77	1.509.816
SARDEGNA	60.135	24.254	54.104	95.683	56.836	23.292	28.199	66.956	7.427	77	416.963
SICILIA	65.016	265.701	58.440	256.120	139.596	99.150	88.833	106.937	13.060		1.092.853
NORD-EST	561.763	880.012	344.643	1.137.042	539.213	258.890	326.801	333.526	115.072	3.332	4.500.294
EMILIA-ROMAGNA	304.689	514.408	86.110	348.186	202.114	46.655	123.805	224.185	50.756		1.900.908
FRIULI-VENEZIA GIULIA	66.162	9.150	89.663	165.272	174.035	110.960	22.576	6.044	24.119		667.981
TRENTINO-ALTO ADIGE	9.238	76.919	19.884	161.078	21.880	2.674		69.389	600		361.662
VENETO	181.674	279.535	148.986	462.506	141.184	98.601	180.420	33.908	39.597	3.332	1.569.743
NORD-OVEST	1.064.750	763.891	463.041	966.840	726.684	49.744	296.505	338.126	238.952	1.000	4.909.533
LIGURIA	62.886	23.510	2.459	45.278	34.716	27.188	35.048	57.649	1.880		290.614
LOMBARDIA	290.781	599.622	366.814	751.664	548.155	20.406	237.185	219.007	108.472	1.000	3.143.106
PIEMONTE	711.083	94.450	93.768	169.898	123.915	2.150	20.553	61.470	128.600		1.405.887
VALLE D'AOSTA	0	46.309		0	19.898		3.719				69.926
SUD	144.601	414.936	208.798	707.211	1.057.844	367.059	156.890	290.888	147.675	8.288	3.504.190
ABRUZZO		48.125	55.997	47.511	206.898	16.924	14.282	7.737	1.874		399.348
BASILICATA	1.737	401	10.016	69.541	44.967	155.767	6.295	700	3.711		293.135
CALABRIA	14.494	51.725	65.318	374.350	229.652	21.904	86.345	225.207	5.899		1.074.894
CAMPANIA	73.355	228.230	37.317	113.350	153.903	83.358	37.405	4.140	83.066		814.124
MOLISE			0	59.990	44.110	83.200	35	270	2.880		190.485
PUGLIA	55.015	86.455	40.150	42.469	378.314	5.906	12.528	52.834	50.245	8.288	732.204
Totale complessivo	2.194.546	2.681.151	1.350.750	3.555.801	3.079.358	848.278	1.040.117	1.571.660	794.989	88.103	17.204.753

	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1960	Dal 1961 al 1970	Dal 1971 al 1980	Dal 1981 al 1990	Dal 1991 al 2000	Dal 2001 al 2010	Dopo il 2010	ND	
CENTRO	10,7	12,0	8,0	14,1	20,1	1,8	5,1	15,7	9,8	2,7	100,0
LAZIO	14,5	9,0	1,8	19,8	21,2	3,7	1,3	0,9	12,2	15,5	100,0
MARCHE	11,9	15,1	31,4	7,5	27,6	1,0	0,9	3,9	0,8	0,0	100,0
TOSCANA	10,7	13,2	4,8	16,7	20,5	1,8	8,3	11,6	12,5	0,0	100,0
UMBRIA	2,4	5,0	0,1	0,0	3,8	0,0	0,2	84,1	4,3	0,0	100,0
ISOLE	8,3	19,2	7,5	23,3	13,0	8,1	7,8	11,5	1,4	0,0	100,0
SARDEGNA	14,4	5,8	13,0	22,9	13,6	5,6	6,8	16,1	1,8	0,0	100,0
SICILIA	5,9	24,3	5,3	23,4	12,8	9,1	8,1	9,8	1,2	0,0	100,0
NORD-EST	12,5	19,6	7,7	25,3	12,0	5,8	7,3	7,4	2,6	0,1	100,0
EMILIA-ROMAGNA	16,0	27,1	4,5	18,3	10,6	2,5	6,5	11,8	2,7	0,0	100,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9,9	1,4	13,4	24,7	26,1	16,6	3,4	0,9	3,6	0,0	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	2,6	21,3	5,5	44,5	6,0	0,7	0,0	19,2	0,2	0,0	100,0
VENETO	11,6	17,8	9,5	29,5	9,0	6,3	11,5	2,2	2,5	0,2	100,0
NORD-OVEST	21,7	15,6	9,4	19,7	14,8	1,0	6,0	6,9	4,9	0,0	100,0
LIGURIA	21,6	8,1	0,8	15,6	11,9	9,4	12,1	19,8	0,6	0,0	100,0
LOMBARDIA	9,3	19,1	11,7	23,9	17,4	0,6	7,5	7,0	3,5	0,0	100,0
PIEMONTE	50,6	6,7	6,7	12,1	8,8	0,2	1,5	4,4	9,1	0,0	100,0
VALLE D'AOSTA	0,0	66,2	0,0	0,0	28,5	0,0	5,3	0,0	0,0	0,0	100,0
SUD	4,1	11,8	6,0	20,2	30,2	10,5	4,5	8,3	4,2	0,2	100,0
ABRUZZO	0,0	12,1	14,0	11,9	51,8	4,2	3,6	1,9	0,5	0,0	100,0
BASILICATA	0,6	0,1	3,4	23,7	15,3	53,1	2,1	0,2	1,3	0,0	100,0
CALABRIA	1,3	4,8	6,1	34,8	21,4	2,0	8,0	21,0	0,5	0,0	100,0
CAMPANIA	9,0	28,0	4,6	13,9	18,9	10,2	4,6	0,5	10,2	0,0	100,0
MOLISE	0,0	0,0	0,0	31,5	23,2	43,7	0,0	0,1	1,5	0,0	100,0
PUGLIA	7,5	11,8	5,5	5,8	51,7	0,8	1,7	7,2	6,9	1,1	100,0
Totale complessivo	12,8	15,6	7,9	20,7	17,9	4,9	6,0	9,1	4,6	0,5	100,0

Fonte elaborazione su dati MEF